



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro in provincia di Ferrara

2021

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paola Cicognani

Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Lorenzo Morelli

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 9 settembre 2022.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	10
2.1. Flussi di lavoro dipendente	11
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	27
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	32
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	32
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	38
4. Utenza dei Centri per l'impiego	38
Nota metodologica sulle fonti informative	41
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	43
Glossario	44

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	10
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica	16
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	25
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	28
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	28
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	30
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	33
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	33
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	34

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	35
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	39
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	39

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	7
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	7
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	8
Figura 4. Tasso di disoccupazione (15-74 anni) per sesso	8
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	9
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	9
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	14
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	36
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	36
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	40

Quadro d'insieme

Il 2021 ha confermato le aspettative di una notevole crescita economica, dovuta alle conseguenze derivanti dai provvedimenti di emergenza presi per fronteggiare la pandemia: la variazione del Pil stimata dall'Istat per l'Italia è stata del 6,6%¹, quella di Prometeia per l'Emilia-Romagna del 7,2%². Le previsioni più recenti per il 2022 sono meno positive, visti i crescenti costi per gli approvvigionamenti energetici e la conseguente spirale inflazionistica, con l'Italia al 2,9% e l'Emilia-Romagna al 3,2%. Il sistema socio-economico della provincia di Ferrara, pur avendo recuperato nel 2021 buona parte degli effetti delle politiche di confinamento sempre messe in atto per fronteggiare l'epidemia, non si è ancora riportato ai livelli precedenti: l'ammontare delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni nel 2021, pari a quasi 7 milioni, inferiore al record negativo del 2020 (15,4 milioni) ma comunque molto superiore a quello del 2019 (2 milioni), rappresenta una situazione di significativa ripresa, nella quale tuttavia persistono elementi di difficoltà e diverse incognite.

In base alle stime Istat, lo stock medio annuo di occupati nel biennio 2020/21, in provincia di Ferrara, è rimasto fisso, a 147 mila unità, tendenza che ha interessato anche la distinzione per posizione, dove il lavoro dipendente è stimato in 115 mila unità rispetto alle 32 mila di quello indipendente, e quella per genere, in cui la componente maschile raggiunge le 81 mila unità contro le 66 mila di quella femminile. Al 31 dicembre 2021 il bilancio annuale fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro calcolato sui dati SILER delle CO registra la crescita del lavoro dipendente in provincia, con un saldo positivo pari a 1.140 posizioni. Tra gli occupati dipendenti, nei dati SILER, è cresciuto il lavoro a tempo determinato (1.595 unità), inizialmente penalizzato dalla pandemia, mentre è diminuito quello a tempo indeterminato (-735 unità), andamenti confermati solo parzialmente dai dati Istat³ a livello regionale, dove si registra nel 2021 una leggera crescita dell'occupazione a tempo indeterminato, pari allo 0,6%, rispetto ad una più significativa che ha interessato il lavoro a tempo determinato, oltre 15 mila unità, pari al 6,6%.

L'andamento positivo dell'economia nel 2021, successivo alla crisi innescata dall'emergenza sanitaria, ha registrato i suoi effetti più significativi a livello locale nel terziario, sia nel commercio, sia nelle altre attività dei servizi, con una variazione positiva delle posizioni dipendenti, pari, rispettivamente, a 340 e 208 unità; l'industria in senso stretto nel 2021 mostra una crescita di 197 unità, rispetto alla variazione negativa che si era avuta nel 2020 (-383 unità). Si segnala, infine, la crescita dei livelli occupazionali che ha contraddistinto negli ultimi due anni il settore delle costruzioni, con un aumento complessivo pari ad oltre 500 unità.

L'attuale fase economica espansiva non ha avuto nel 2021 effetti positivi sul numero di persone in cerca di occupazione. Nel biennio 2020/21 in provincia Ferrara i disoccupati sono stimati in 11 mila unità, con un tasso di disoccupazione che tuttavia cresce, passando dal 6,9% del 2020 al 7,3% del 2021. La stessa evoluzione, sempre in base ai dati Istat, ha interessato i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il cui tasso di disoccupazione passa dal 16,8% del 2020 al 24,5% del 2021.

La sostanziale stazionarietà che ha interessato la Forza Lavoro, occupati e disoccupati, in Provincia di Ferrara nel corso del 2021, ha avuto un contraltare positivo nella dinamica che ha interessato la popolazione non attiva di età compresa tra i 15 e i 64 anni che, sempre secondo i dati Istat, è diminuita nel corso dell'ultimo biennio, scendendo dalle 55 mila unità del 2020 alle 52 mila unità del 2021, in misura superiore per le donne rispetto agli uomini, tornando su livelli vicini a quelli pre-pandemici, pari a 51 mila unità; tale evoluzione è differente da quanto accaduto in Emilia-Romagna, dove gli inattivi in età lavorativa, che sono rimasti stabili nel biennio 2020/21, sono molti di più rispetto al 2019 (rispettivamente, 765 mila e 708 mila unità).

¹ Si veda: ISTAT. *Stima preliminare del Pil e dell'occupazione a livello territoriale – Anno 2021*. 1° luglio 2022.

² Si veda: Unioncamere Emilia-Romagna. *Scenario Emilia-Romagna – previsione macroeconomica a medio termine*. Luglio 2022.

³ Per le unità di rilevazione e la copertura, diverse tra le due fonti si veda *Nota metodologica sulle fonti informative*. A livello provinciale ISTAT non fornisce dettagli su tipologie contrattuali e orario di lavoro.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat che contribuiscono a supportare l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro Istat con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede che si considerino le differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro⁴. Infine, l'errore campionario delle stime RFL, a livello provinciale, induce a valutare con beneficio di inventario le variazioni anno su anno di tali indicatori, privilegiando invece un'analisi basata sulla serie storica⁵.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2020-2021, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2021	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	81	66	147
Persone in cerca di occupazione	4	8	11
Forze di lavoro	85	73	158
Inattivi (15-64 anni)	21	31	52
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	75,8	62,7	69,2
Tasso di disoccupazione (b)	4,7	10,2	7,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	15,8	33,4	24,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	6,3	18,1	11,5
Tasso di attività (c)	79,6	69,6	74,6
Tasso di inattività (d)	20,4	30,4	25,4
2020	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	81	66	147
Persone in cerca di occupazione	5	6	11
Forze di lavoro	86	72	158
Inattivi (15-64 anni)	22	33	55
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	74,7	62,1	68,4
Tasso di disoccupazione (b)	5,4	8,8	6,9
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,6	26,1	16,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	6,7	13,3	9,7
Tasso di attività (c)	79,1	68,1	73,6
Tasso di inattività (d)	20,9	31,9	26,4

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

⁴ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

⁵ Per quanto riguarda la provincia di Ferrara con riferimento al 2021, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 147 ± 5 mila unità e, similmente, quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 11 ± 2 mila unità.

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.
Anni 2018-2021, valori assoluti (in migliaia)

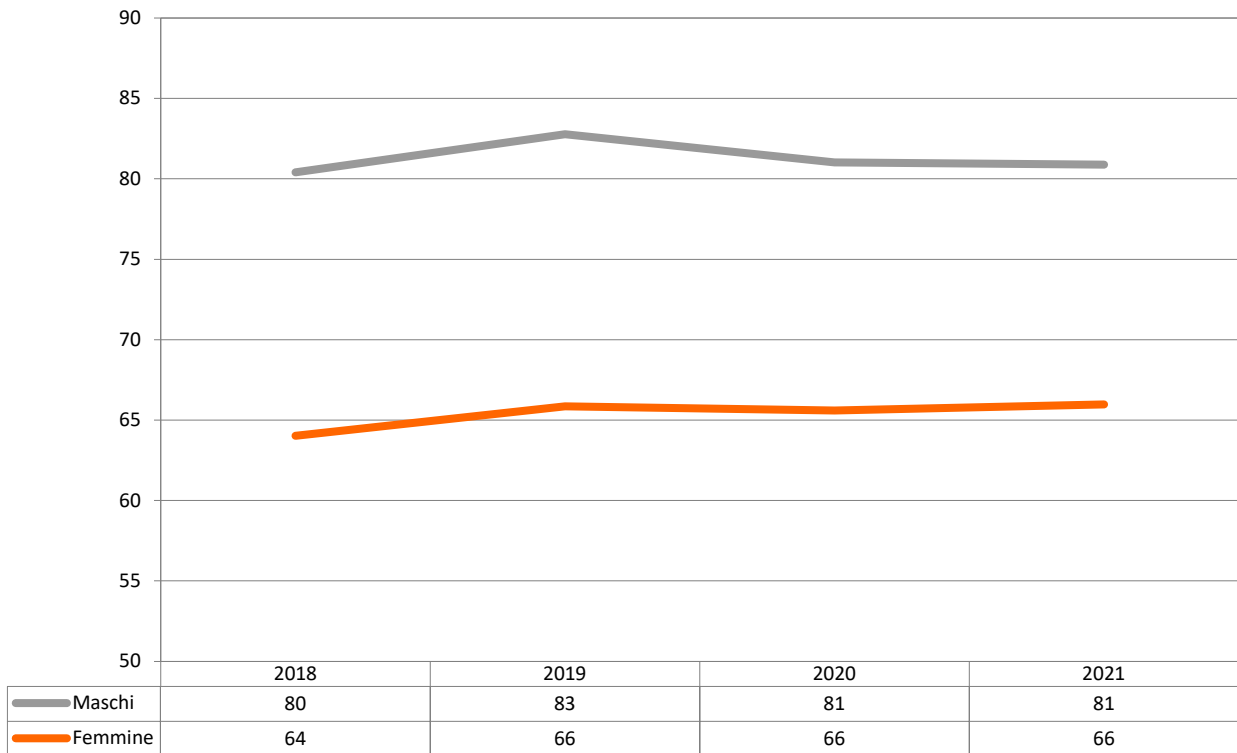


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.
Anni 2018-2021, percentuali

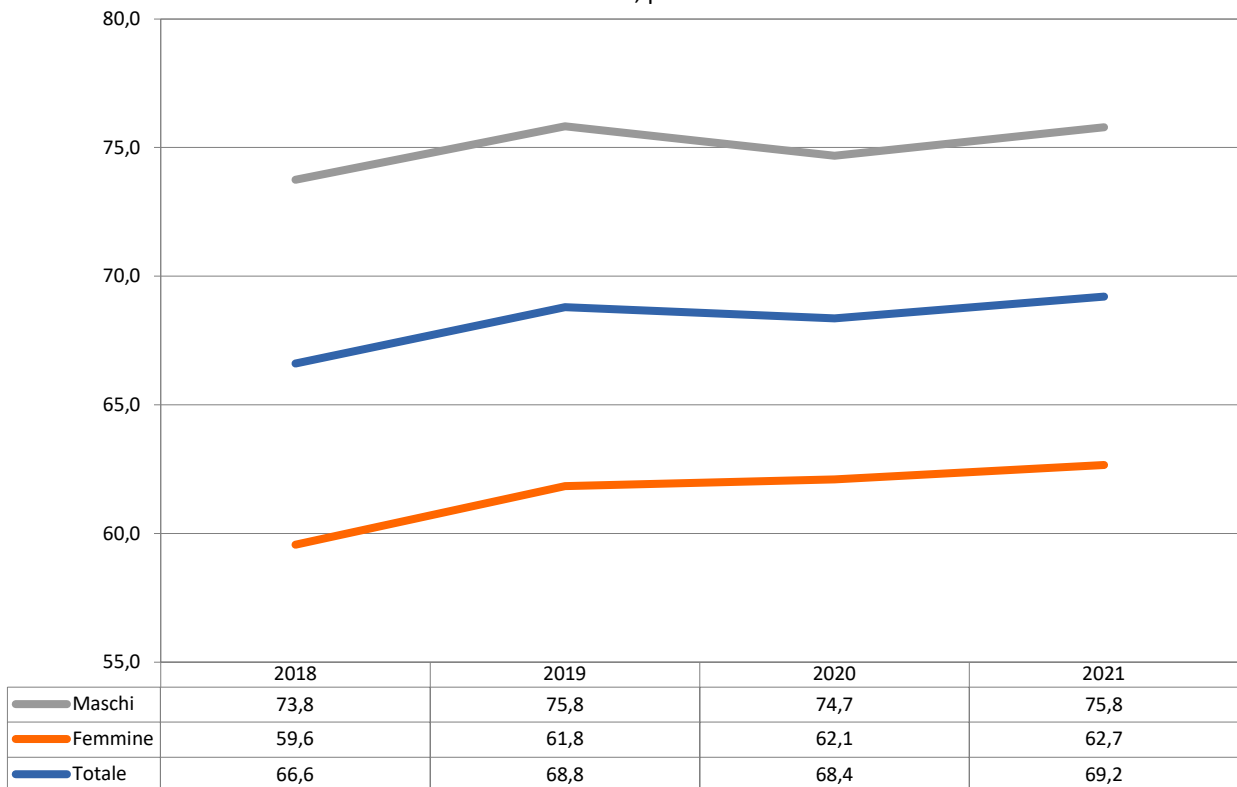


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2018-2021, valori assoluti (in migliaia)

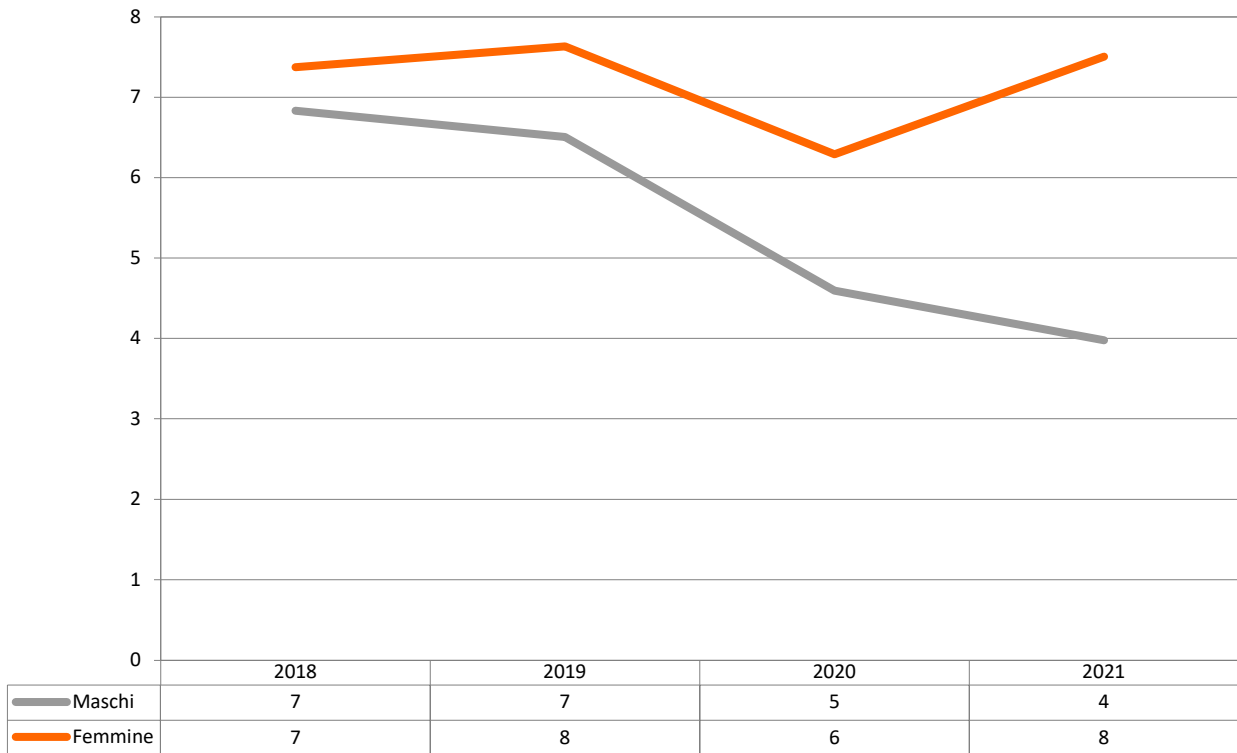


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-74 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2018-2021, percentuali

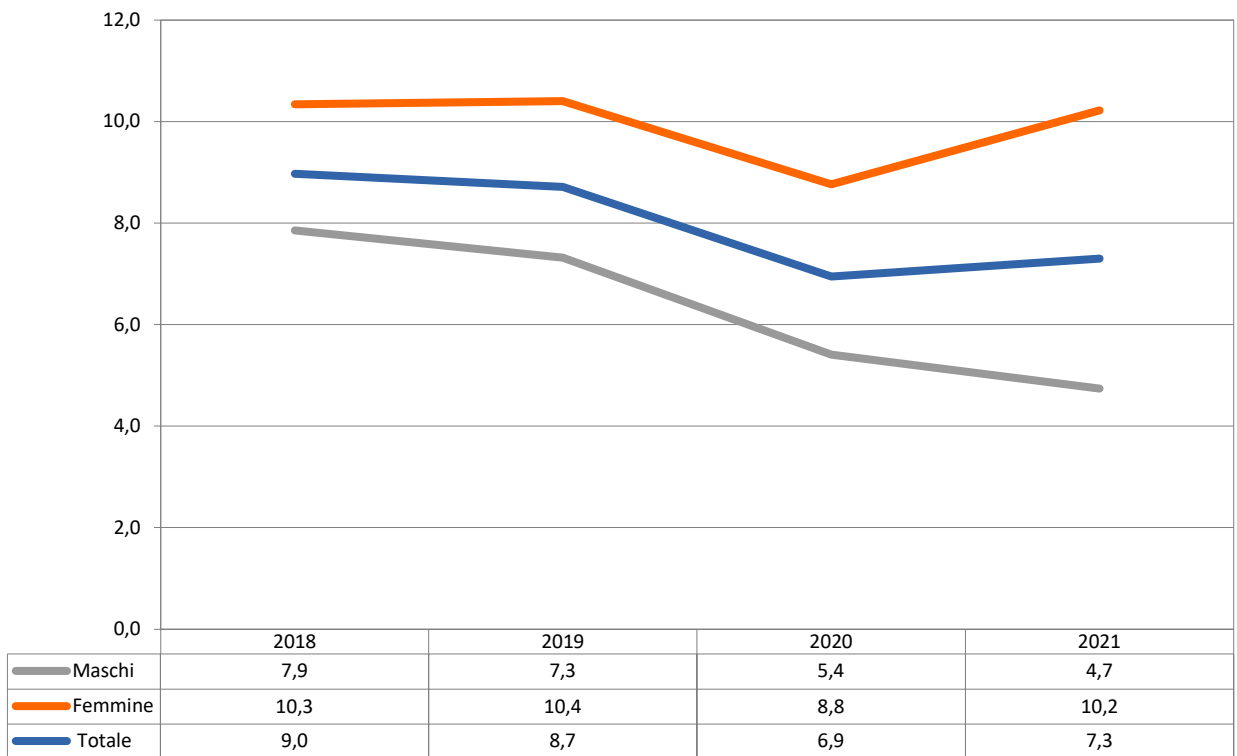


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2018-2021, percentuali

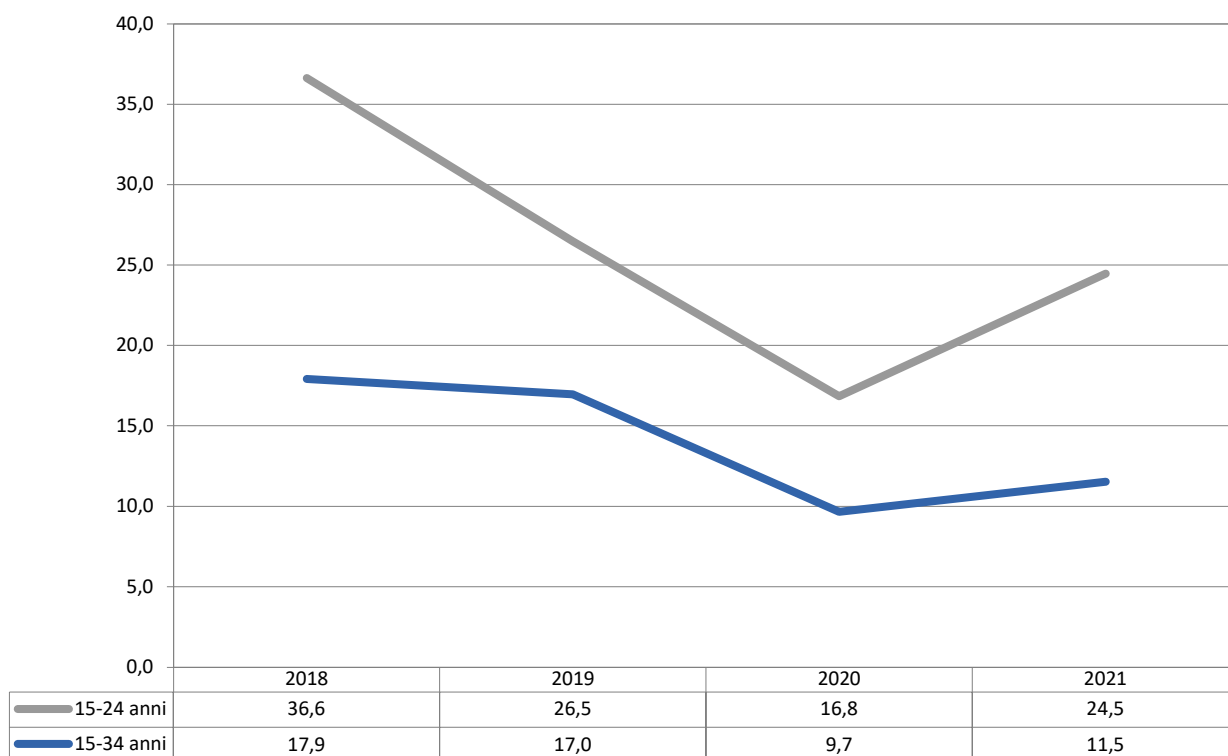
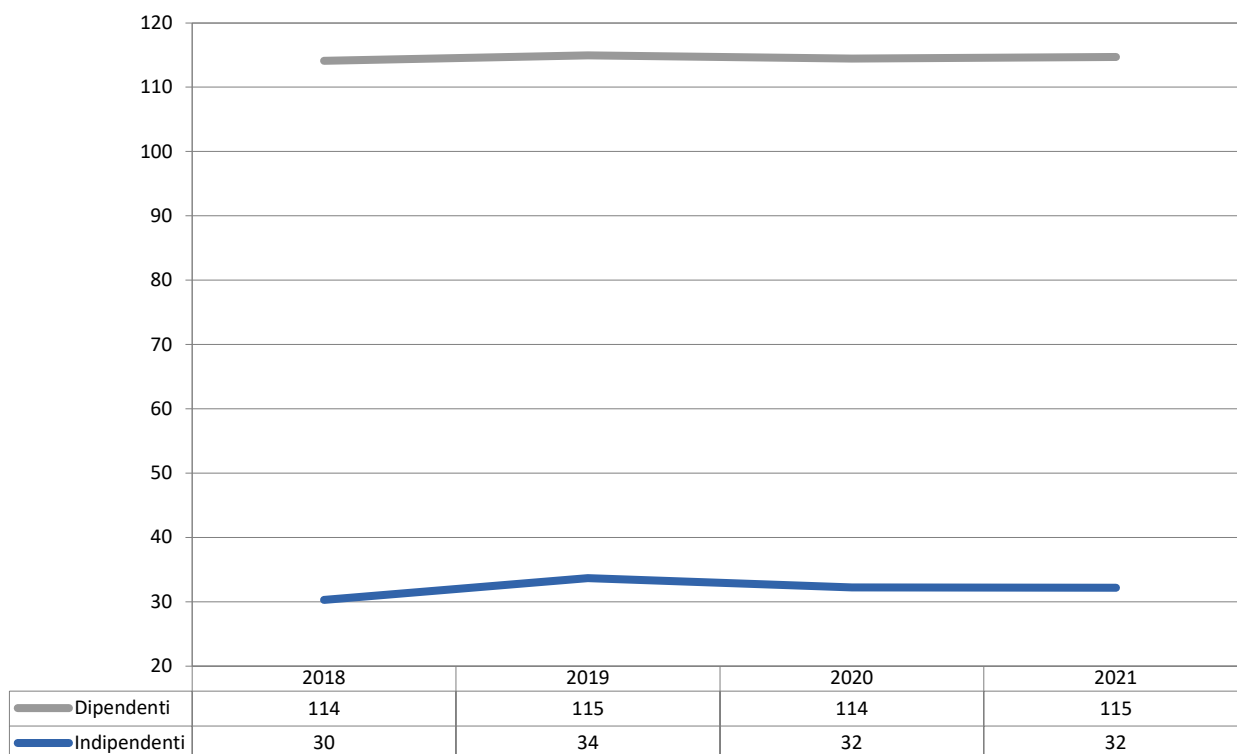


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2018-2021, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro, e le conseguenti variazioni delle posizioni lavorative, rappresentano la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ricavate le informazioni documentate nel presente capitolo del rapporto, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato: la misurazione dell'effettivo contributo occupazionale dei rapporti di lavoro intermittente è infatti incerta, dipendendo dal numero effettivo di chiamate; il lavoro parasubordinato, d'altro canto, sebbene nella gran parte dei casi sia solo formalmente autonomo, è convenzionalmente classificato come una tipologia di lavoro indipendente. Si deve infine ricordare che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nell'unità territoriale, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, escluso dal campo di osservazione. Una volta terminata questa breve premessa, dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2021 in provincia di Ferrara (Tavola 2) emerge una movimentazione tornata su livelli vicini a quelli riscontrati in media nel ciclo di ripresa 2015-2018 (Figura 7): 69.140 attivazioni e 68.000 cessazioni di lavoro dipendente, con un saldo di 1.140 unità, poco inferiore alla media degli anni migliori (Figura 7). Tale variazione delle posizioni dipendenti è da attribuirsi esclusivamente all'espansione dell'area del lavoro a termine (1.595 rapporti a tempo determinato e 339 in somministrazione) mentre il lavoro permanente (735 rapporti a tempo indeterminato e 59 in apprendistato in meno) ha invertito il trend crescente, nonostante l'apporto considerevole delle trasformazioni (di cui 2.282 da tempo determinato). Anche il lavoro intermittente presenta un saldo fra attivazioni e cessazioni positivo, pari a 352 unità (Figura 17 e Tavola 14). I flussi di lavoro parasubordinato si confermano invece marginali anche nel 2021 (52 posizioni in più), che non sono sicuramente in grado di compensare le perdite nell'area del lavoro autonomo (Figura 6).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anno 2021, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2021	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	69.140	-	68.000	1.140
Tempo indeterminato	4.642	2.983	8.360	-735
Apprendistato	1.622	-547	1.134	-59
Tempo determinato	55.869	-2.282	51.992	1.595
Lavoro somministrato (c)	7.007	-154	6.514	339
Lavoro intermittente	5.937	-	5.585	352
Lavoro parasubordinato	1.289	-	1.237	52

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine ove è attualmente possibile studiare più nel dettaglio l'investigazione dei fenomeni secondo alcune classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni);
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁶.

L'andamento del mercato del lavoro nel 2021, anche se condizionato in parte dall'adozione di misure di salvaguardia occupazionale adottate per far fronte alle conseguenze derivanti dalla pandemia di COVID-19, ha comunque mantenuto le attese di una ripresa registrando, in base alle ultime stime, un saldo positivo pari a 1.140 unità. I provvedimenti restrittivi dei primi mesi dell'anno e le successive riaperture, nonché le stesse misure di sostegno all'occupazione, hanno agito sulle «decisioni» relative ai movimenti di lavoro, anche se non le hanno interamente determinate come invece era accaduto nel 2020⁷: le rinnovate misure di confinamento, rese necessarie dalle successive ondate pandemiche, hanno contraddistinto la dinamica dei flussi nei primi mesi dell'anno e la loro successiva conclusione è coincisa con il rimbalzo alla «riapertura» delle attività: in particolare nel mese di maggio, dopo il primo allentamento delle misure di contenimento⁸, le attivazioni sono cresciute del 26,3% in termini congiunturali (Figura 7 e Tavola 3).

Nonostante il perdurare delle restrizioni alla mobilità il bilancio dei flussi di lavoro dipendente per l'anno 2021, considerato sia nella cronologia mensile, sia nel bilancio complessivo, non ha registrato diminuzioni di posizioni dipendenti e, su base annua, ha ottenuto un risultato che non si vedeva dal 2018 (Figura 7). Ma è ancor più sul piano qualitativo, come si avrà modo di verificare nei successivi capitoli, che emerge il parziale recupero del «lavoro distrutto» nel corso del 2020, nell'area delle occupazioni a carattere temporaneo e indipendente e, in particolare, nel terziario commerciale e turistico, senza dimenticare l'ulteriore rafforzamento negli altri servizi, con il concorso determinante dei servizi pubblici, e nelle costruzioni, mentre nell'industria in senso stretto la variazione positiva è da imputare, in gran parte, al comparto dei macchinari e apparecchi n.c.a. e a quello dei prodotti metalliferi.

⁶ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

⁷ Si segnala come i grandi e repentini cambiamenti economici, quale la grave recessione innescata dalla pandemia di COVID-19, si riflettono sulle serie storiche come valori anomali (*outliers*). Essi si presentano, dapprima, come outlier additivi alla fine della serie storica (*additive outliers*, valori anomali puntuali, la cui durata è limitata a un periodo). Al sopraggiungere di osservazioni addizionali, gli outlier possono cambiare tipologia ridefinendosi come cambiamenti temporanei (*temporary changes*, valori anomali che rappresentano un mutamento transitorio che dura più di un periodo) o spostamenti di livello (*level shifts*, valori anomali che determinano un cambio di livello). L'oscillazione «a V» che contraddistingue le serie storiche economiche nell'attuale crisi denota la dominanza dei cambiamenti temporanei. Si veda: EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

⁸ Con il decreto-legge n. 52 del 22 aprile 2021, in vigore dal 23 aprile, viene introdotta la certificazione verde COVID-19 e stabilito un calendario graduale di allentamento delle misure di contenimento.

In provincia di Ferrara, si è registrato un andamento altalenante delle attivazioni dei rapporti di lavoro, nel primo trimestre del 2021, con la caduta di gennaio (-4,9% in termini congiunturali) e la crescita di febbraio e marzo (rispettivamente, 11,7% e 3,6% sempre in termini congiunturali). Il «rimbalzo» delle assunzioni si è avuto poi a maggio, dopo la precedente contrazione di aprile (rispettivamente 26,3% e -14,1%). Per il resto dell'anno, si sono registrati dei rallentamenti nel periodo estivo, in particolare nel mese di agosto (-14,4% in termini congiunturali), mentre le variazioni dei restanti mesi sono state tutte positive, segnatamente nei mesi di settembre ed ottobre (rispettivamente, 13,7% e 12,1%). In merito alle cessazioni dei rapporti di lavoro, su cui hanno sicuramente influito la sospensione per decreto dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18), si registra un andamento in parte simile, comunque non identico, a quello delle attivazioni; una variazione congiunturale negativa a gennaio (pari a -0,9%), una leggera ripresa nei mesi di febbraio e marzo (rispettivamente, 0,6% e 0,3%) per poi prender maggior forza in aprile, mese contraddistinto da un aumento del 6,8% e da un correlato saldo negativo (pari a 612 unità), risultato differente da quanto visto sia a livello regionale, sia nazionale⁹. Variazioni congiunturali negative hanno caratterizzato sia i mesi di luglio e di agosto (rispettivamente, -318 e -572 unità), tuttavia il saldo annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro risulta positivo, al netto dei fenomeni di stagionalità, per 1.140 unità, ma come è facilmente intuibile non è distribuito, in modo uniforme, in tutto il periodo: nel dettaglio, secondo le stime destagionalizzate più recenti, 768 posizioni dipendenti in più nel primo trimestre, 627 nel secondo e 645 nel quarto, a cui fanno da contraltare le 899 in meno nel terzo trimestre (Tavola 3 e Figura 7).

Si deve segnalare, inoltre, come tra la variazione delle posizioni dipendenti registrata dalle CO su base annua (1.140 unità) e la sostanziale stazionarietà dello stock degli occupati misurata sulle medie annue stimate dalla RFL in provincia di Ferrara, non ci sia nel 2021 una sostanziale coerenza, a differenza di quanto risulta in altre province della regione, che ribadisce l'esigenza di non considerare come indicatore «unico» di *job creation* il saldo attivazioni-cessazioni e di cercare sempre una mediazione tra le varie fonti di informazione disponibili sul mercato del lavoro a livello locale.

Nel 2021 il complesso delle assunzioni è cresciuto del 4,1%, tuttavia la domanda di lavoro è tornata quasi ai livelli «normali» solo nel mese di dicembre (Tavola 3 e Figura 7): i dati destagionalizzati possono infatti essere confrontati fra qualsiasi mese e, per l'appunto, le attivazioni nel mese di dicembre 2021 (6.576) risultano attestarsi al 98,6% del livello registrato a febbraio 2020 (6.671), cioè prima del *lockdown*. Anche per le cessazioni a livello locale un dato vicino ai livelli di febbraio 2020 è stato raggiunto nel mese di dicembre, quando sono venuti meno la quasi totalità dei divieti di licenziamento per natura economica introdotti e prorogati dal Governo allo scopo di salvaguardare i livelli occupazionali¹⁰. La variazione complessiva delle cessazioni su base annua nel 2021 è stata pari al 2,8% rispetto al 2020. I livelli annuali dei flussi di entrata e uscita dall'occupazione in provincia di Ferrara non hanno tuttavia superato, nel 2021, quelli registrati del 2019: rispettivamente -3,3% per le attivazioni e -4,9% per le cessazioni, in linea con ciò che è avvenuto nell'intero territorio regionale, dove i flussi sono ancora inferiori a quelli pre-pandemici, rispettivamente del -1,7% per le attivazioni e del -4,4% per le cessazioni.

⁹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – IV trimestre 2021*. 22 marzo 2022.

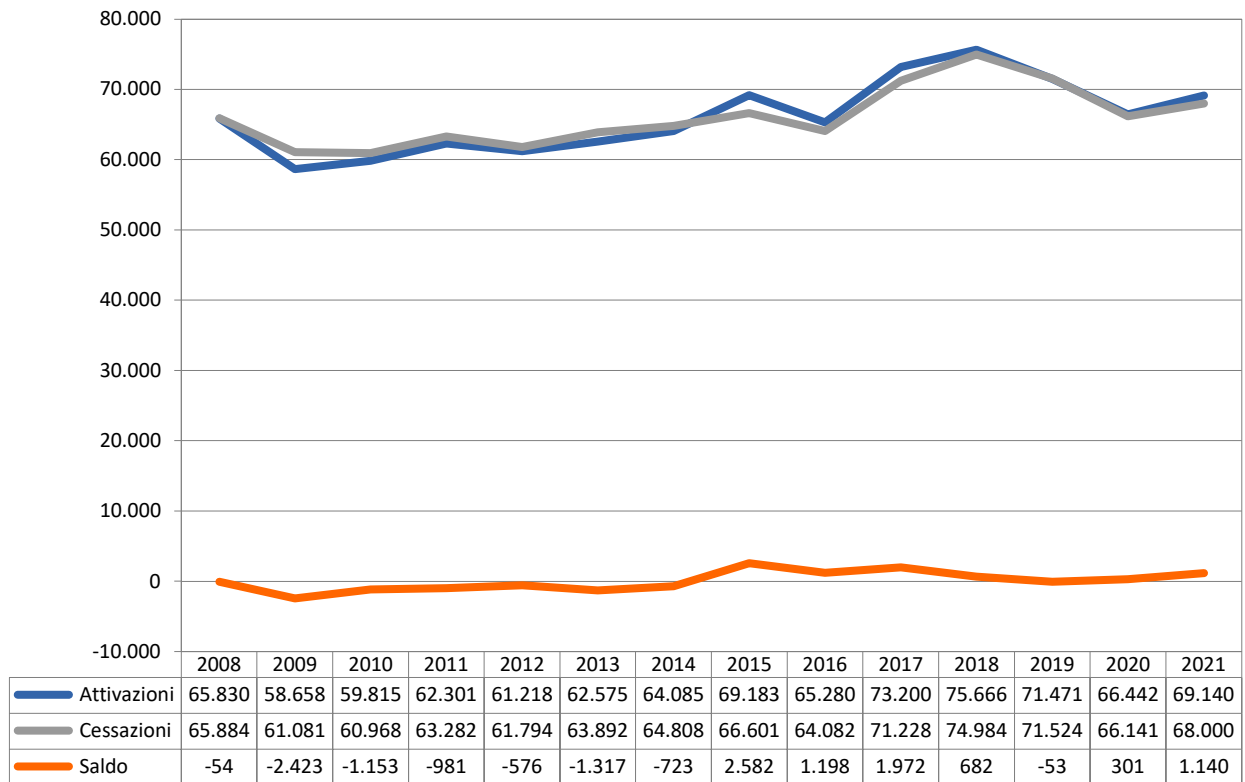
¹⁰ Per quanto riguarda i licenziamenti di natura economica, in risposta all'emergenza sanitaria, divenuta in breve emergenza economica, il governo aveva imposto un divieto provvisorio al loro utilizzo a partire da aprile 2020, divieto poi decaduto a partire dal 1 luglio 2021 per gran parte dell'industria e le costruzioni, ma prorogato fino al 31 ottobre 2021 per i comparti del tessile, abbigliamento e calzature. Il blocco è rimasto in vigore fino al 31 dicembre 2021 per un numero ridotto di casi, legati soprattutto alla fruizione degli strumenti emergenziali di integrazione salariale.

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI FERRARA. Gennaio 2020 – Marzo 2022, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

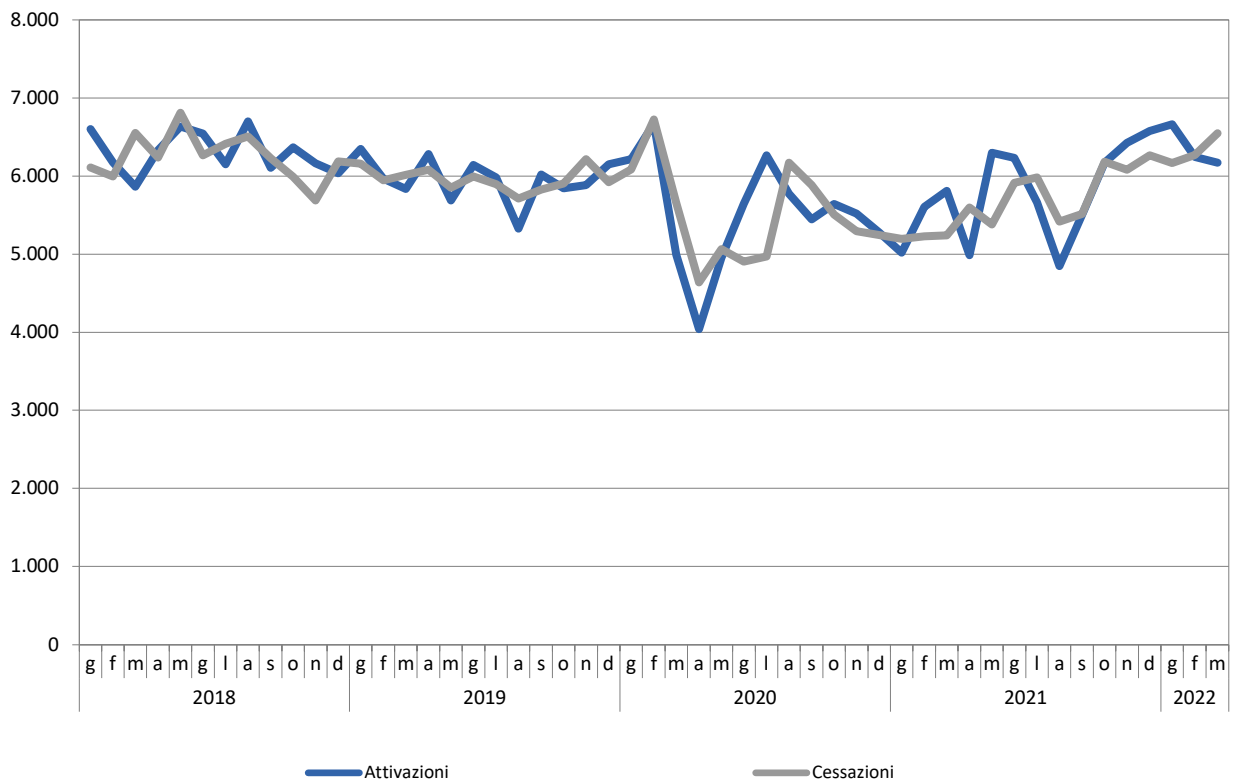
Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2020	Gennaio	11.441	2.946	8.495	6.215	6.085	130
	Febbraio	4.345	3.646	699	6.671	6.724	-53
	Marzo	3.238	4.696	-1.458	4.990	5.655	-665
	Aprile	3.774	2.588	1.186	4.041	4.639	-598
	Maggio	4.573	3.176	1.397	4.954	5.065	-111
	Giugno	5.825	6.113	-288	5.647	4.903	744
	Luglio	7.459	3.213	4.246	6.265	4.970	1.295
	Agosto	6.326	6.877	-551	5.772	6.172	-400
	Settembre	7.228	10.619	-3.391	5.446	5.882	-436
	Ottobre	5.821	5.140	681	5.643	5.508	134
	Novembre	3.583	3.971	-388	5.521	5.294	227
	Dicembre	2.829	13.156	-10.327	5.277	5.243	34
2021	Gennaio	10.347	2.247	8.100	5.020	5.195	-175
	Febbraio	3.651	2.664	987	5.605	5.228	376
	Marzo	3.836	4.502	-666	5.809	5.242	567
	Aprile	4.786	3.305	1.481	4.987	5.599	-612
	Maggio	6.271	3.497	2.774	6.300	5.380	919
	Giugno	6.747	7.827	-1.080	6.233	5.913	319
	Luglio	6.774	4.025	2.749	5.663	5.981	-318
	Agosto	4.579	6.162	-1.583	4.845	5.416	-572
	Settembre	7.602	9.366	-1.764	5.507	5.517	-10
	Ottobre	6.408	5.930	478	6.171	6.183	-12
	Novembre	4.438	4.491	-53	6.425	6.081	344
	Dicembre	3.701	13.984	-10.283	6.576	6.265	312
2022	Gennaio	12.023	3.036	8.987	6.665	6.169	497
	Febbraio	4.220	3.357	863	6.246	6.271	-26
	Marzo	4.472	5.467	-995	6.170	6.547	-377
		Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2021	Gennaio	-9,6	-23,7		-4,9	-0,9	
	Febbraio	-16,0	-26,9		11,7	0,6	
	Marzo	18,5	-4,1		3,6	0,3	
	Aprile	26,8	27,7		-14,1	6,8	
	Maggio	37,1	10,1		26,3	-3,9	
	Giugno	15,8	28,0		-1,1	9,9	
	Luglio	-9,2	25,3		-9,1	1,1	
	Agosto	-27,6	-10,4		-14,4	-9,4	
	Settembre	5,2	-11,8		13,7	1,9	
	Ottobre	10,1	15,4		12,1	12,1	
	Novembre	23,9	13,1		4,1	-1,7	
	Dicembre	30,8	6,3		2,4	3,0	
2022	Gennaio	16,2	35,1		1,3	-1,5	
	Febbraio	15,6	26,0		-6,3	1,7	
	Marzo	16,6	21,4		-1,2	4,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)
 Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2021, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA. Gennaio 2018-Marzo 2022, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si basa statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. Il rimbalzo successivo alla crisi causata dall'emergenza sanitaria ha avuto l'impatto più evidente, in Emilia-Romagna, nell'industria in senso stretto, con risultati più significativi per le province emiliane a maggior vocazione industriale, e nelle altre attività dei servizi. In provincia di Ferrara, allo stesso tempo, l'industria in senso stretto ha sì registrato un aumento delle assunzioni – 23,5% in più rispetto al 2020 dato superiore alla media - con una variazione positiva delle posizioni dipendenti, tuttavia, di sole 197 unità, rispetto al saldo negativo del 2020 (-383 unità). Le altre attività dei servizi nel 2021 hanno fatto registrare una crescita delle assunzioni superiore alla media del 2021 (16,1% contro il 4,1%) ed una variazione delle posizioni dipendenti positiva per 208 unità. A tale proposito, si segnala che da un punto di vista quantitativo l'anno del COVID-19 non ha interrotto la pluriennale crescita di questo settore, anzi il saldo positivo nel 2020, pari a 864 unità, è superiore a quello dell'anno successivo. Da un punto di vista qualitativo, scendendo ad un maggior livello di dettaglio, si evince come il contributo espresso da questo macrosettore nel corso del 2021, in termini di crescita delle posizioni dipendenti, si sia realizzato anche grazie ai servizi pubblici (136 posizioni in più nella sanità e nei servizi sociali), cui si associa il contributo dei servizi di mercato (98 posizioni in più nelle attività professionali, scientifiche e tecniche e altre 100 nei servizi alle imprese). Continuando nell'analisi del 2021 (Tavole 4 e 6 e Figure 8 e 9) anche nel commercio, alberghi e ristoranti, come nell'industria in senso stretto, si è registrata nel corso dei dodici mesi una crescita (340 posizioni dipendenti in più), particolarmente significativa in quanto successiva ad un 2020 nel quale il settore ha registrato la peggiore performance tra tutte le attività economiche (-504 unità). Crescita ottenuta in forza di una forte ripresa dei flussi in entrata del 22,3%, non compensata dall'aumento di quelli in uscita, pari solo al 12,7%. Il saldo positivo del 2021, in questo settore, è determinato interamente dai servizi di alloggio e ristorazione, con un saldo positivo pari a 389 unità, molto superiore alle 49 unità in meno stimate nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, senza considerare le ulteriori 348 posizioni di lavoro intermittente guadagnate nel medesimo macrosettore nello stesso anno, su cui ci si soffermerà nelle pagine successive (Tavola 14). La dinamica dei numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti¹¹ (Figura 8) evidenzia chiaramente l'interruzione avvenuta nel 2020 del trend di crescita, registrato per il settore del commercio, nel quinquennio 2015-2019, questo fatto ha determinato delle conseguenze scontate e soprattutto negative per l'occupazione a carattere temporaneo, come «effetto di composizione», in particolare per la componente femminile del mercato del lavoro. Fortunatamente il 2021 ha quasi interamente compensato in termini numerici le perdite dell'anno precedente.

Il settore delle costruzioni a livello locale, nonostante abbia invertito il ciclo economico decrescente già dal 2017, ha registrato saldi positivi annuali sia nel 2020, sia soprattutto nel 2021, grazie ai significativi incentivi pubblici a favore della riqualificazione edilizia. Si segnala, in particolare, la notevole crescita di posizioni dipendenti del 2021, rispetto agli altri settori, pari a 392 unità, con un notevole incremento delle attivazioni dei rapporti di lavoro (32,3%), decisamente superiore alla media complessiva. Infine, l'andamento delle posizioni dipendenti in agricoltura, silvicoltura e pesca si è mantenuto privo di trend, con un saldo positivo nel 2021 di sole 3 unità, rispetto alle 210 dell'anno precedente.

Occorre comunque ricordare che il confronto tendenziale con il 2020 può generare eccessivi entusiasmi: le attivazioni e le cessazioni complessive nel 2021, a livello locale, sono quasi tornate sui livelli del 2019 (-3,3% e -4,9% rispettivamente) ma il saldo complessivo è sicuramente ancora condizionato dalla presenza – per buona parte dell'anno – di misure di salvaguardia dei livelli occupazionali, associato ad un massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni.

¹¹ Si veda la nota in Figura 8.

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2021			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	27.528	27.525	3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	7.789	7.592	197
Costruzioni (sezione F)	2.542	2.150	392
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	11.593	11.253	340
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	19.688	19.480	208
Totale economia (a)	69.140	68.000	1.140
2020			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	31.785	31.575	210
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	6.308	6.691	-383
Costruzioni (sezione F)	1.921	1.807	114
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9.477	9.981	-504
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	16.951	16.087	864
Totale economia (a)	66.442	66.141	301
2021/2020			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-13,4	-12,8	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	23,5	13,5	
Costruzioni (sezione F)	32,3	19,0	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	22,3	12,7	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	16,1	21,1	
Totale economia (a)	4,1	2,8	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2022, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2021 - dicembre 2021)						
Attivazioni	27.528	7.789	2.542	11.593	19.688	69.140
Cessazioni	27.525	7.592	2.150	11.253	19.480	68.000
Saldo (b)	3	197	392	340	208	1.140
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	7.157	2.090	860	3.125	5.849	19.081
Cessazioni	6.783	2.107	738	3.411	5.947	18.987
Saldo (c)	373	-17	122	-286	-98	94

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA. Anno 2021, valori assoluti

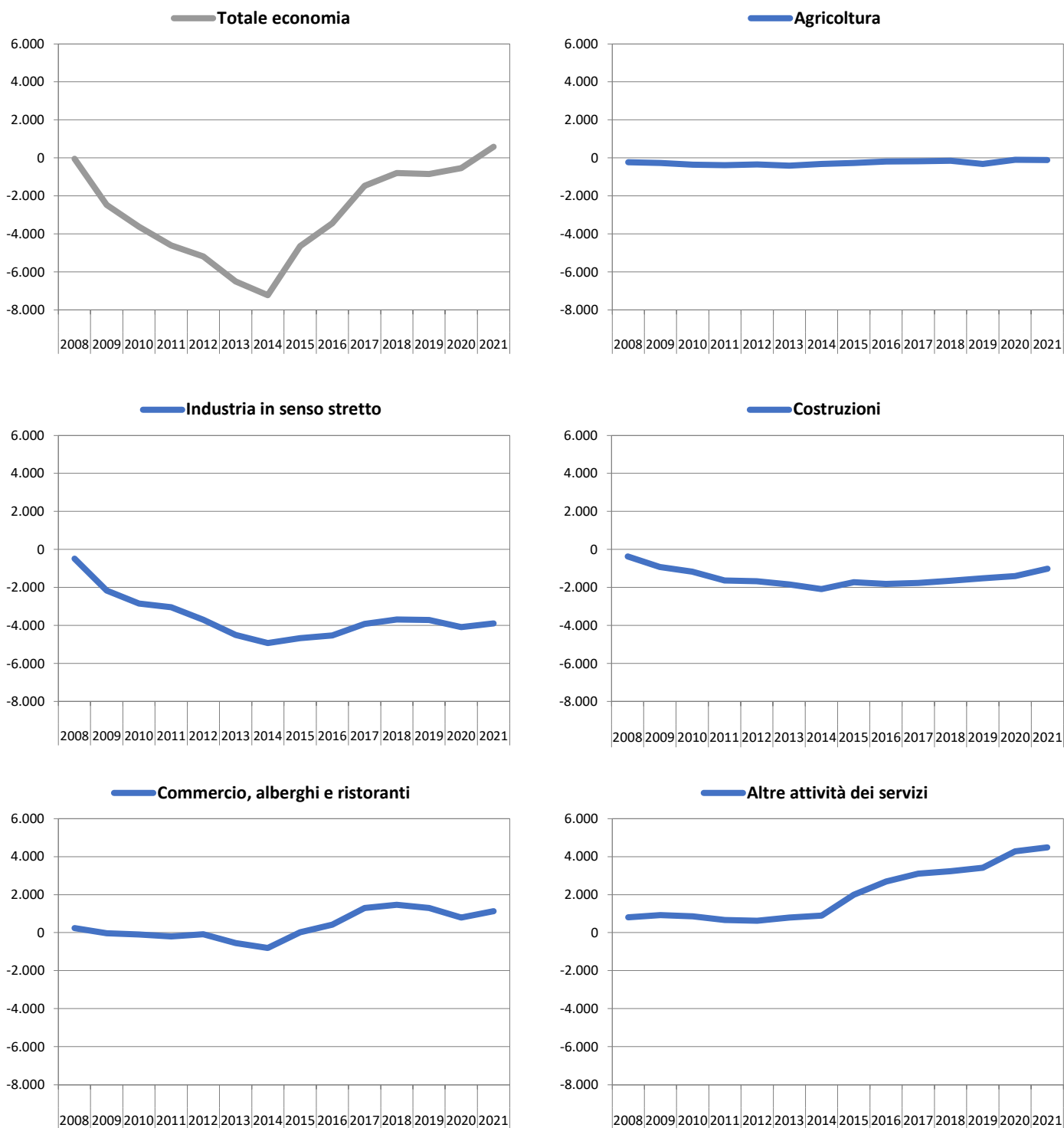
Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2021	Valori assoluti		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.528	27.525	3
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	8	8	0
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.608	2.598	10
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	291	352	-61
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	271	228	43
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	0	0
CE. Sostanze e prodotti chimici	391	351	40
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	27	24	3
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	320	274	46
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.700	1.616	84
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	86	83	3
CJ. Apparecchi elettrici	181	182	-1
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	907	726	181
CL. Mezzi di trasporto	118	259	-141
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	427	415	12
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	54	65	-11
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	400	411	-11
F. Costruzioni	2.542	2.150	392
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	5.127	5.176	-49
H. Trasporto e magazzinaggio	1.642	1.733	-91
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.466	6.077	389
J. Servizi di informazione e comunicazione	322	317	5
K. Attività finanziarie e assicurative	127	224	-97
L. Attività immobiliari	168	156	12
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	682	584	98
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.975	2.875	100
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1.198	1.151	47
P. Istruzione	6.593	6.561	32
Q. Sanità e assistenza sociale	2.829	2.693	136
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.396	1.365	31
S. Altre attività di servizi	1.729	1.796	-67
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0
Non classificato	27	25	2
Totale economia (a)	69.140	68.000	1.140

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

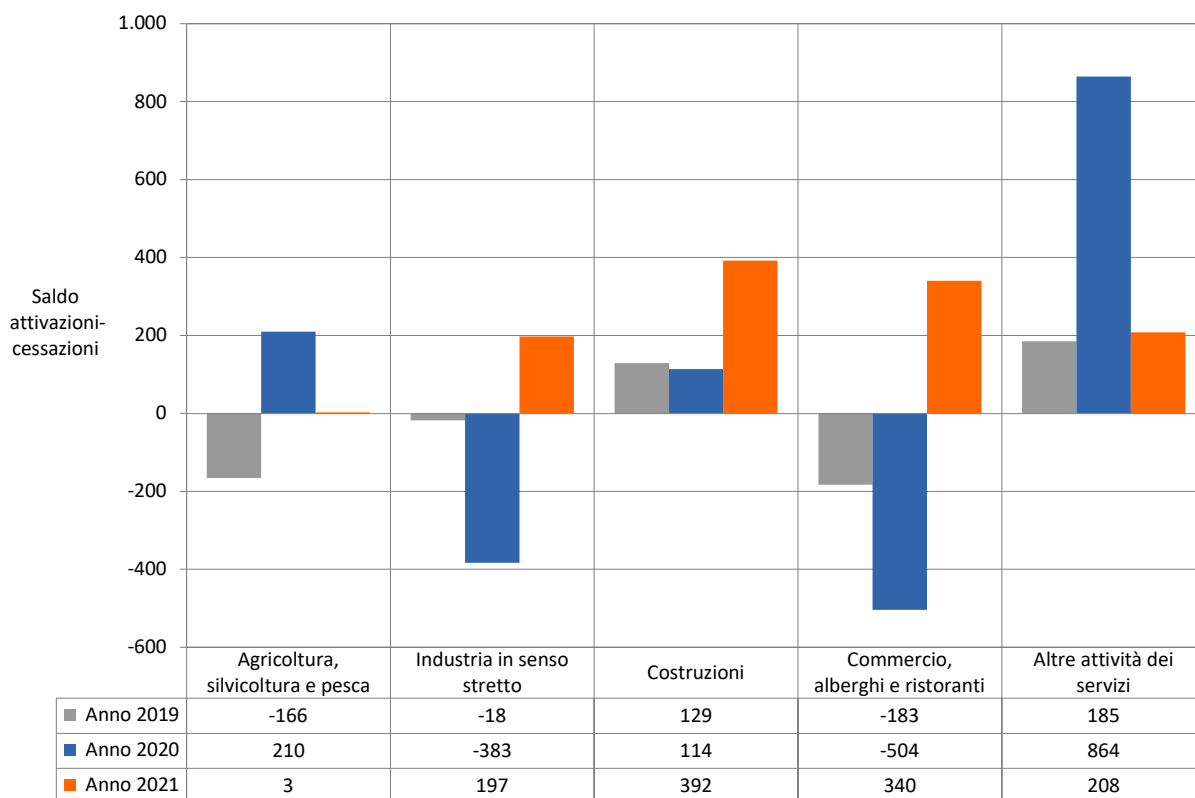
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2019-2021, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2021 mostra una forte caratterizzazione legata al lavoro temporaneo (determinato *in prima istanza*, ma anche somministrato), probabilmente dovuta alla riapertura delle attività precedentemente sospese o, comunque, fortemente rallentate nei mesi di confinamento.

I contratti a tempo determinato, i cui volumi per consistenza - oltre l'80% delle attivazioni in provincia nel 2021 sono da imputarsi a questa tipologia contrattuale - condizionano l'andamento complessivo delle attivazioni, hanno registrato un saldo positivo annuale pari a 1.595 posizioni dipendenti, che non è dovuto né all'aumento dei flussi di ingresso (solo lo 0,2% in più rispetto al 2020), né alle trasformazioni a tempo indeterminato (-15,2% rispetto al 2020), in diminuzione già lo scorso anno rispetto ad un 2019 che ha rappresentato un anno record per questa tipo di trasformazioni (3.630 unità). Le prospettive per il lavoro somministrato sembrano migliorare nel 2021 sia in regione, sia in provincia di Ferrara: l'anno si chiude con un livello delle attivazioni in provincia in aumento del 35,4% rispetto al 2020, superiore al dato del 2019 (poco più di 6mila attivazioni), con un saldo positivo di 339 posizioni lavorative che, per numerosità, si pone al secondo posto dall'inizio delle serie storiche, dopo le 492 unità stimate nel 2017 (Figura 10 e Tavola 7).

Il contratto a tempo indeterminato, nel corso del 2021, ha invece registrato un saldo negativo pari a -735 posizioni lavorative, interamente dovute ai saldi relativi ai primi otto mesi dell'anno, con un aumento delle cessazioni molto superiore alla media (19,1% rispetto al 2,8%) ed un livello dei flussi in entrata significativamente inferiore a quello del 2019 (pari a 5.310 unità).

Il saldo negativo stimato nel 2021, rispetto alle variazioni positive del biennio precedente (1.389 nel 2019 e 416 nel 2020) è dovuto principalmente al rallentamento delle trasformazioni da tempo determinato (passate dalle 3.630 del 2019 alle 2.282 del 2021) il cui universo, rappresentato dalle attivazioni a tempo determinato, si è fortemente ridimensionato durante l'emergenza COVID-19. In merito al contratto di apprendistato, che nel corso del 2020 ha subito una decisa contrazione dei flussi in ingresso, superiore alla media provinciale (rispettivamente -29,2% per l'apprendistato e -7% per il totale delle attivazioni) e nessuna crescita di posizioni dipendenti (-93 unità), si deve sottolineare l'andamento crescente del numero di *conferme* alla conclusione del periodo formativo¹² (evento che rappresenta la continuazione del rapporto come contratto a tempo indeterminato) a partire dal 2018: facendo pari a 100 il numero dei contratti trasformati a tempo indeterminato, nel 2018 solo l'8,1% (pari a 235 unità) si originava da un contratto di apprendistato contro il 18,3% del 2021 (pari a 547 unità). L'aumento delle cessazioni del 27,4%, rispetto al 2020, il completo recupero delle attivazioni (superiori del 31,7% al 2020), oltre al dato sulle *conferme*, non determinano, purtroppo, l'inversione del trend per questi contratti in provincia: negativo era il saldo del 2020, 93 unità in meno, come quello del 2021 (-59 unità). Le considerazioni sul rallentamento della crescita del lavoro a tempo indeterminato e di una più marcata dinamicità del tempo determinato nel 2021 (Figura 10), trovano un puntuale riscontro nei dati delle CO elaborati sia a livello regionale che nazionale¹³.

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2021					
Valori assoluti					
Attivazioni	4.642	1.622	55.869	7.007	69.140
Trasformazioni	2.983	-547	-2.282	-154	-
Cessazioni	8.360	1.134	51.992	6.514	68.000
Saldo (c)	-735	-59	1.595	339	1.140
2020					
Valori assoluti					
Attivazioni	4.272	1.232	55.763	5.175	66.442
Trasformazioni	3.161	-435	-2.691	-35	-
Cessazioni	7.017	890	53.208	5.026	66.141
Saldo (c)	416	-93	-136	114	301
2021/2020					
Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	8,7	31,7	0,2	35,4	4,1
Trasformazioni	-5,6	25,7	-15,2	340,0	-
Cessazioni	19,1	27,4	-2,3	29,6	2,8

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

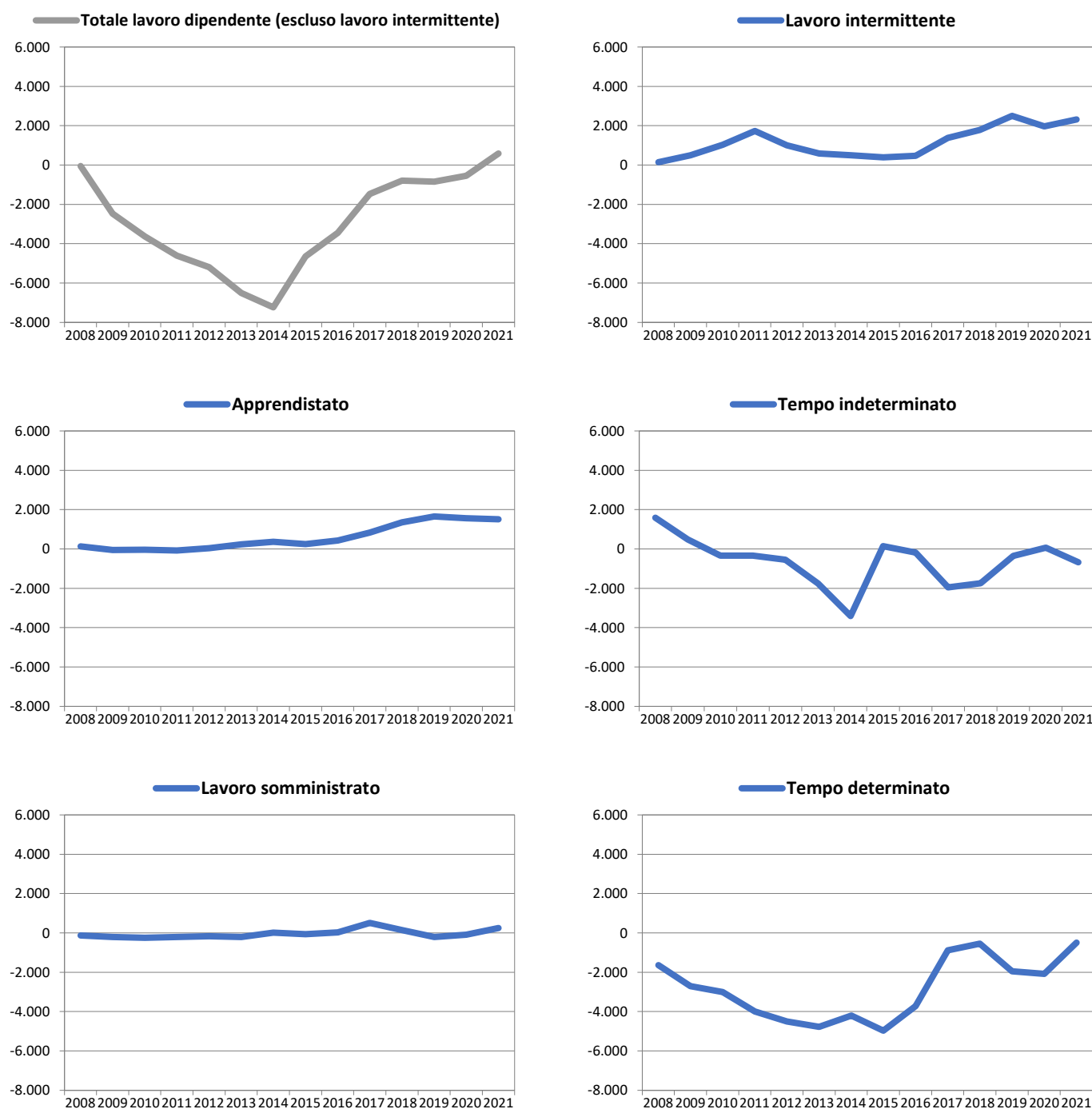
(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

¹² La prosecuzione a tempo indeterminato di un contratto di apprendistato alla conclusione del periodo formativo (*conferma*) trattata come una CO di trasformazione nel Data Warehouse per l'analisi sul mercato del lavoro.

¹³ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – IV trimestre 2021*. 22 marzo 2022.

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FERRARA.

I Trim. 2022, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2021 - dicembre 2021)			
Attivazioni	4.642	64.498	69.140
Trasformazioni (c)	2.983	-2.983	-
Cessazioni	8.360	59.640	68.000
Saldo (d)	-735	1.875	1.140
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.810	17.271	19.081
Trasformazioni (c)	1.013	-1.013	-
Cessazioni	2.463	16.524	18.987
Saldo (e)	360	-266	94

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

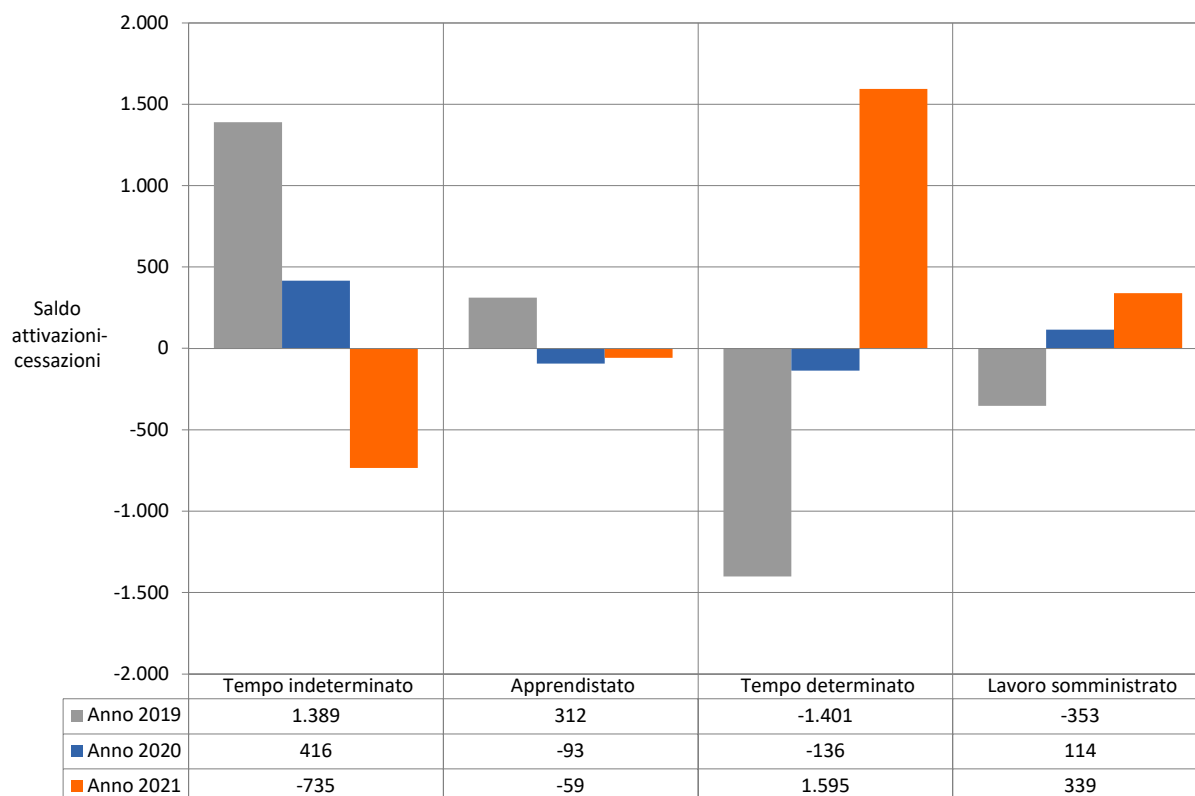
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2019-2021, valori assoluti



Rispetto alla tipologia di orario, nel corso del 2021 in provincia di Ferrara la variazione dei flussi dei rapporti dipendenti ha registrato differenze importanti tra il lavoro a tempo pieno e quello a tempo parziale, con una crescita di quest'ultima tipologia pari al 19,3%, a fronte di una riduzione del -0,5% nel caso del tempo pieno. Resta però il fatto che più del 70% del saldo complessivo dell'anno, corrispondente a 814 unità, è da ricondurre a rapporti di lavoro a tempo pieno.

Nel passato, quando si verificava una recessione economica, la forte riduzione della domanda di lavoro ha spesso favorito un maggior ricorso al lavoro a tempo parziale, che finiva per adempiere ad una sorta di «redistribuzione della disoccupazione» tra i lavoratori; l'atipica crisi determinata dalla pandemia ha prodotto un effetto tutto sommato inatteso sul piano della dinamica dei rapporti di lavoro per tipo di orario (Tavola 9 e Figura 12): non solo le assunzioni a tempo pieno nel 2020 sono diminuite in misura minore rispetto a quelle a tempo parziale, ma la crescita su base annua delle posizioni dipendenti (pari a 301 unità) è il risultato di 293 posizioni full-time in più, rispetto alle sole 11 posizioni del part-time. L'incremento delle posizioni dipendenti a tempo parziale, registrato nel corso del 2021, potrebbe dipendere, in parte, dalla ripresa del lavoro nel terziario commerciale, ma occorre mettere in conto anche la possibilità che l'unicità di questa ultima crisi possa anticipare trasformazioni di medio-lungo periodo pure nell'organizzazione degli orari di lavoro, si pensi, ad esempio, alla crescita esponenziale nell'utilizzo dello smart working.

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

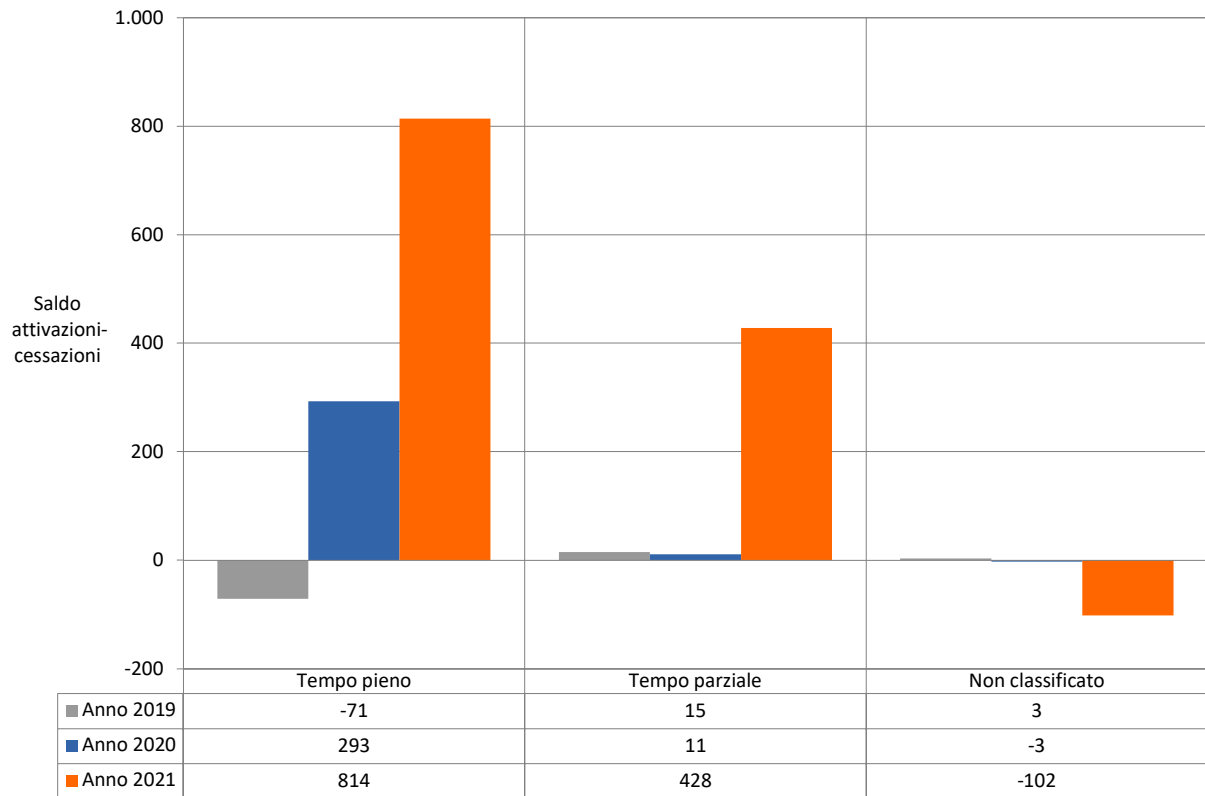
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2021	Valori assoluti			
Attivazioni	51.048	18.077	15	69.140
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1.565	-1.565	0	0
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.030	1.030	0	0
Cessazioni	50.769	17.114	117	68.000
Saldo (b)	814	428	-102	1.140
2020	Valori assoluti			
Attivazioni	51.284	15.156	2	66.442
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1.400	-1.400	0	0
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.234	1.234	0	0
Cessazioni	51.157	14.979	5	66.141
Saldo (b)	293	11	-3	301
2021/2020	Variazioni percentuali annuali			
Attivazioni	-0,5	19,3	650,0	4,1
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	11,8	11,8	0	0
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-16,5	-16,5	0	0
Cessazioni	-0,8	14,3	n.s.	2,8

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2019-2021, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

Un ulteriore aspetto da considerare nell'ambito del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è quello relativo alla mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata facendo ricorso alla codifica delle professioni Istat CP2011, considerando, in particolare, i grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

La ripresa innescata dal post pandemia e dal successivo allentamento delle misure di confinamento ha determinato, in primo luogo, un aumento delle assunzioni (16,8%) e una positiva variazione delle posizioni dipendenti (290 unità) per le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, relative al quinto grande gruppo professionale, le più colpite dagli effetti della pandemia (-389 unità nel 2020).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

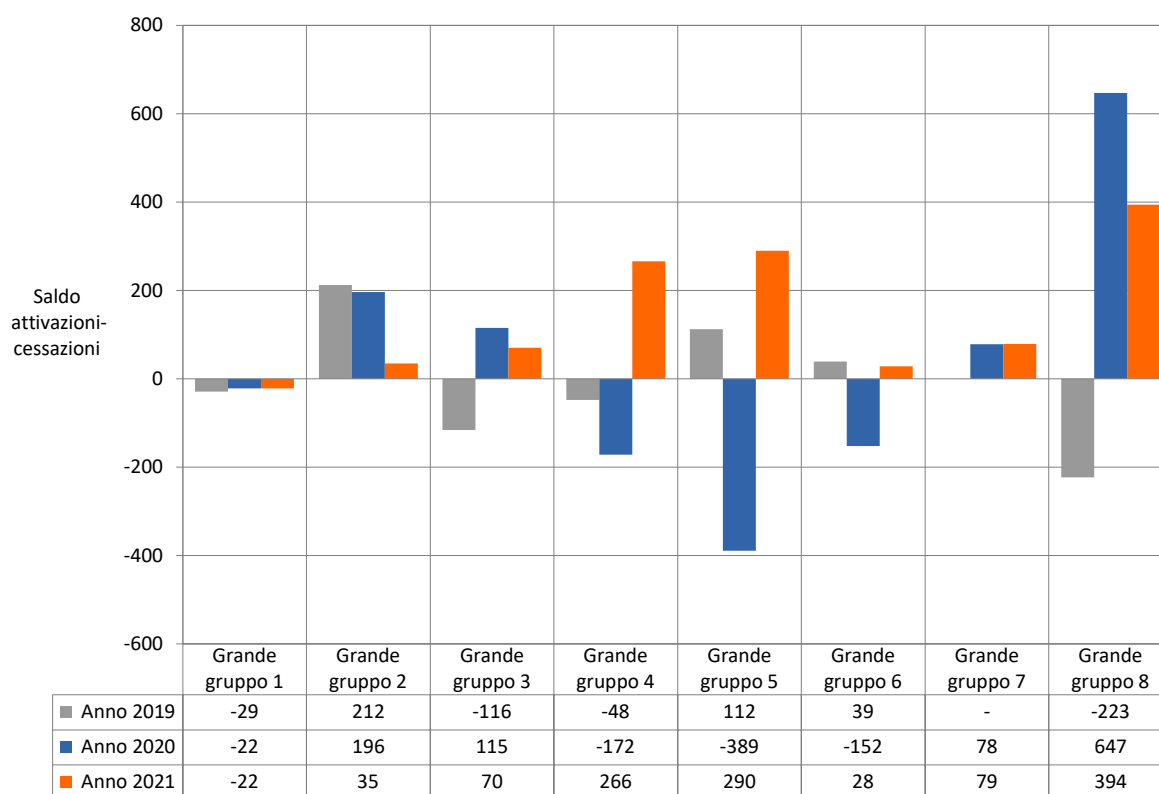
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2021			
Valori assoluti			
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	114	136	-22
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	6.151	6.116	35
3. Professioni tecniche	3.232	3.162	70
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.056	3.790	266
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	10.230	9.940	290
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.278	11.250	28
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	5.448	5.369	79
8. Professioni non qualificate	28.631	28.237	394
Totale economia (a)	69.140	68.000	1.140
2020			
Valori assoluti			
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	91	113	-22
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	4.668	4.472	196
3. Professioni tecniche	2.508	2.393	115
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	3.186	3.358	-172
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	8.757	9.146	-389
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.984	12.136	-152
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	4.946	4.868	78
8. Professioni non qualificate	30.302	29.655	647
Totale economia (a)	66.442	66.141	301
2021/2020			
Variazioni percentuali annuali			
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	25,3	20,4	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	31,8	36,8	
3. Professioni tecniche	28,9	32,1	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	27,3	12,9	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16,8	8,7	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-5,9	-7,3	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	10,1	10,3	
8. Professioni non qualificate	-5,5	-4,8	
Totale economia (a)	4,1	2,8	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2019-2021, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

Le difficoltà che hanno colpito le attività economiche, derivanti dall'emergenza sanitaria, non hanno rallentato nel 2020 la crescita delle posizioni dipendenti per le professioni non qualificate dell'ottavo grande gruppo professionale, che sono aumentate anche nel 2021 (rispettivamente, 647 e 394 unità in più) a scapito dell'evoluzione che ha interessato le professioni operaie più qualificate del sesto e settimo grande gruppo: tale variazione del mix per le professioni operaie, a vantaggio del lavoro meno qualificato, rappresenta una tendenza consolidata negli ultimi dieci anni, tranne il 2019, che può essere spiegata sia dall'«impoverimento» qualitativo della domanda di lavoro, sia da variazioni strutturali della medesima, riconducibili al peso crescente di settori come la logistica e alla maggiore richiesta di manodopera in funzioni ausiliarie o generiche nei servizi, sia privati che pubblici. All'opposto, l'area delle professioni intellettuali e specialistiche del secondo grande gruppo professionale, ha registrato un considerevole incremento nei flussi in entrata (31,8%) - che potrebbero rappresentare un indicatore positivo sulle condizioni «d'ingresso» nel mercato del lavoro, specie per le coorti più giovani - e soprattutto in quelli di uscita (36,8%) con una variazione positiva delle posizioni dipendenti di sole 35 unità, in diminuzione rispetto alle 196 unità del 2020, grazie probabilmente alla tenuta del lavoro a tempo indeterminato, derivante dal blocco dei licenziamenti e dal ricorso agli ammortizzatori sociali, quasi sempre associato a queste tipologie di più alto profilo. Le professioni tecniche ed impiegatizie del terzo e quarto grande gruppo professionale registrano un saldo positivo (rispettivamente 70 e 266 unità), con un aumento dei flussi di ingresso superiore alla media, del 28,9% e del 27,3%.

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questa sezione del rapporto si esamina l'andamento dei flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche «personali» dei lavoratori, ovvero sesso, cittadinanza ed età, con un focus sui giovani. Le informazioni desunte dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) suddivise in base a queste variabili di studio consentono, evidentemente, una prima valutazione sulle ricadute occupazionali che hanno interessato questi strati della popolazione e sui rispettivi segmenti delle forze di lavoro. Si ricorda, a tale proposito, che si tratta di una valutazione necessariamente incompleta, sia perché non si hanno informazioni con un simile livello di copertura e di dettaglio per la l'occupazione indipendente, sia perché tale evoluzione deve rapportarsi all'andamento dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, in base alle principali caratteristiche demografiche, ma deve cercare di integrarsi con le informazioni presenti nella Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat (RFL), che saranno richiamati e commentati successivamente.

Dopo un 2020 in cui il settore del commercio e della ristorazione in Provincia di Ferrara, congiuntamente all'industria in senso stretto, è stato pesantemente colpito dallo scoppio della pandemia, settore in cui l'incidenza della componente femminile, sul totale della forza lavoro, è elevata, ma che tuttavia non ha impattato, dal punto di vista del genere, sul saldo che a consuntivo è stato più favorevole per la componente femminile rispetto a quella maschile (257 unità in più pari all'85,4% del saldo complessivo). Nel 2021 si registra una maggiore, seppur ridotta, dinamicità dei flussi maschili in entrata, rispetto a quelle femminili, (4,5% e 3,6% rispettivamente), e soprattutto un significativo incremento nella variazione delle posizioni dipendenti dei primi rispetto a quella femminile (876 in più per gli uomini rispetto alle 264 per le donne, pari al 76,8% del saldo totale) dal confronto con i dati rilevati per l'anno precedente. È opportuno ricordare, a questo punto, che il saldo tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, in un anno solare, la variazione fra l'ammontare delle posizioni dipendenti al 31 dicembre di quell'anno e quello riferito al 31 dicembre dell'anno precedente. Questo indicatore, tuttavia, non comprende la quantità di lavoro creata/distrutta rappresentata dai rapporti di lavoro temporanei che vengono attivati a partire dal 1° gennaio e cessati entro il 31 dicembre, e quindi «a saldo zero» (in primis i lavori «stagionali»). Un bilancio di genere può essere meglio compreso analizzando le stime della RFL (Tavola 1 e Figure da 1 a 6), in base alle quali la riduzione dello stock medio annuo degli occupati intervenuta fra il 2019 e il 2020 (da 149 mila a 147 mila unità), andrebbe principalmente ricondotta alla componente maschile (gli occupati sono passati da 83 mila a 81 mila), una riduzione che, in valori assoluti, ha portato ad una crescita degli inattivi (passati da 19 mila a 22 mila unità) ma non del numero dei disoccupati (scesi da 7 mila a 5 mila). Nel 2021 la componente maschile ha visto ridurre la propria forza lavoro di mille unità, causa la diminuzione nel numero dei disoccupati (4 mila nel 2021), a fronte di una stazionarietà che ha caratterizzato il numero di occupati (sempre pari a 81 mila unità). Mentre per la componente femminile l'aumento delle forze di lavoro nel 2021 (pari a circa mille unità) è dovuto interamente all'incremento della disoccupazione (2 mila unità), in quanto il numero di donne occupate resta prossimo alle 66 mila unità.

Questa evoluzione, relativa al triennio 2019-2021, ha determinato una sostanziale stazionarietà del tasso di occupazione maschile, passato dal 75,8% del 2019 al 74,7% del 2020, per tornare al valore iniziale nel 2021, e ad una forte diminuzione del tasso di disoccupazione sempre riferito a questa componente (rispettivamente , 7,3%, 5,4% e 4,7% nel triennio 2019/21) aumentando così il «divario di genere»: la differenza, infatti, tra il tasso di disoccupazione maschile e quello femminile in Provincia di Ferrara è passata dai 3,1 punti percentuali del 2019 ai 5,5 del 2021, rispetto ad una contestuale riduzione del differenziale di genere rispetto al tasso di occupazione (passato dai 14 punti percentuali del 2019 ai 13,1 del 2021).

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2021	Valori assoluti		
Maschi	35.841	34.965	876
Femmine	33.299	33.035	264
Totale economia (a)	69.140	68.000	1.140
2020	Valori assoluti		
Maschi	34.297	34.253	44
Femmine	32.145	31.888	257
Totale economia (a)	66.442	66.141	301
2021/2020	Variazioni percentuali annuali		
Maschi	4,5	2,1	
Femmine	3,6	3,6	
Totale economia (a)	4,1	2,8	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2021	Valori assoluti		
Italiani	47.296	46.870	426
Stranieri	21.843	21.128	715
Non classificato	1	2	-1
Totale economia (a)	69.140	68.000	1.140
2020	Valori assoluti		
Italiani	44.109	44.029	80
Stranieri	22.332	22.109	223
Non classificato	1	3	-2
Totale economia (a)	66.442	66.141	301
2021/2020	Variazioni percentuali annuali		
Italiani	7,2	6,5	
Stranieri	-2,2	-4,4	
Non classificato	0,0	-33,3	
Totale economia (a)	4,1	2,8	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2019-2021, valori assoluti

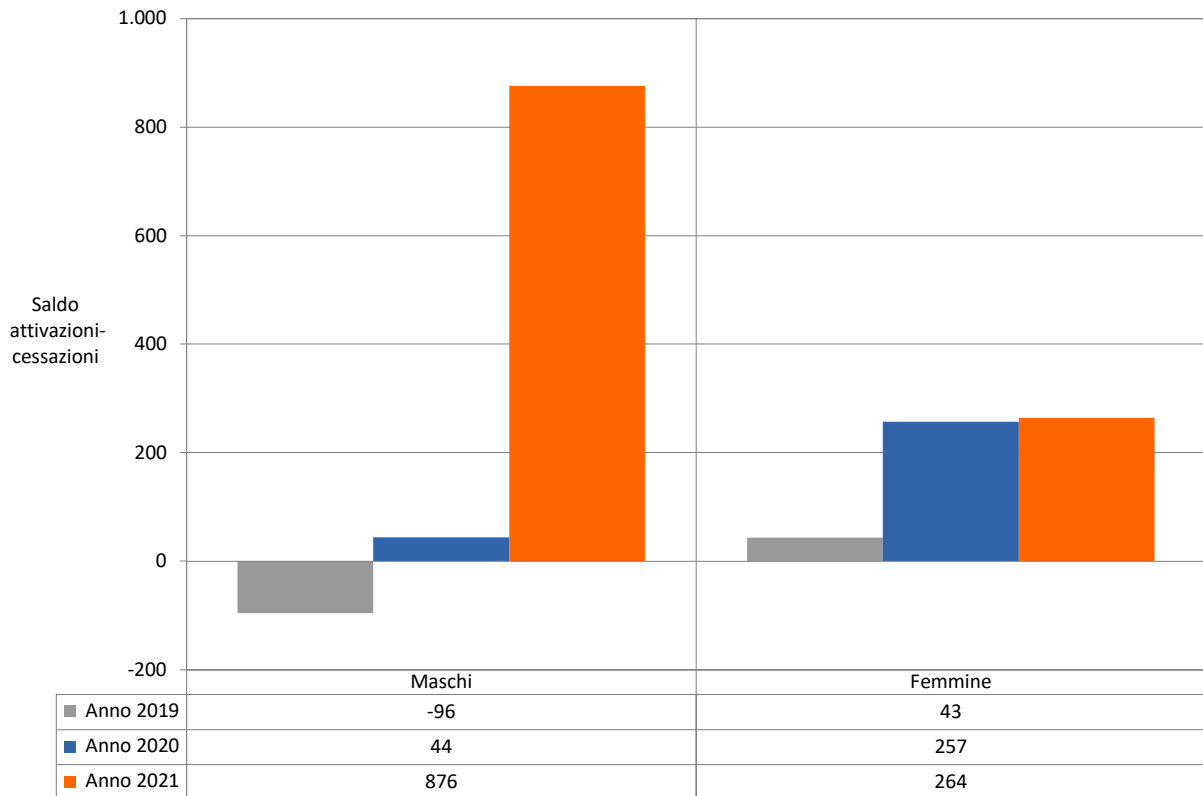
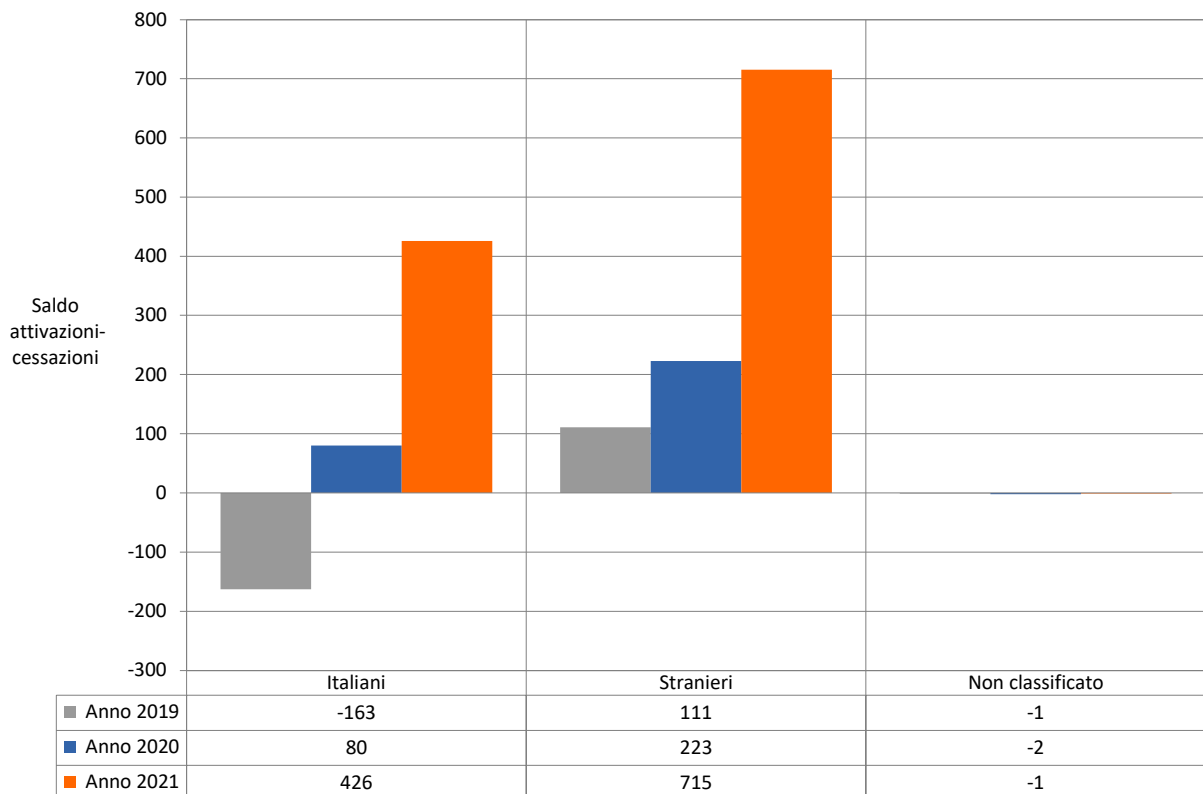


FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2019-2021, valori assoluti



L'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro in base alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori deve tenere in considerazione anche le dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. Si consideri, a tale proposito, che la popolazione straniera in età lavorativa (15-64 anni) residente in provincia di Ferrara è passata dai 15 mila residenti nel 2007 ai 27 mila nel 2021, con una contestuale diminuzione, sempre nel periodo 2007-2021, della popolazione residente in età lavorativa pari a quasi 20 mila unità: tale valore è il saldo tra un incremento della popolazione residente straniera (pari a circa 12 mila unità) e la contrazione di circa 32 mila residenti di nazionalità italiana appartenenti alla stessa classe di età. Dalle precedenti considerazioni, si ricava come la forte crescita dell'offerta di lavoro, circoscritta alla popolazione straniera, è stato dunque assorbita solo in parte dal mercato del lavoro provinciale nel corso degli ultimi 15 anni. Il saldo annuale delle posizioni di lavoro dipendente nel 2021 è stato positivo sia per la componente di lavoratori italiani (426 unità) sia per quella degli stranieri (715 unità), con una crescita dei flussi in entrata per la componente italiana del 7,2%, rispetto ad una corrispondente variazione negativa che ha interessato i lavoratori stranieri, pari al -2,2% (Tavola 12). Ad una prima analisi dei saldi annuali attivazioni-cessazioni, circoscritta all'anno in cui è scoppiata la pandemia, le conseguenze negative sembrerebbero aver impattato maggiormente tra i giovani (Tavola 13). Gli under 24 anni alla fine del 2020 registrano, infatti, una contrazione delle posizioni di lavoro (-202 unità), che è stata poi interamente recuperata nel corso del 2021 (344 posizioni in più a fine anno), grazie in particolare ad una maggiore crescita dei flussi in entrata rispetto alla media complessiva (rispettivamente, 9,4% e 4,1%).

TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2021	Valori assoluti		
15-24 anni	12.100	11.756	344
25-29 anni	9.244	9.189	55
30-39 anni	15.285	14.977	308
40-49 anni	15.826	15.470	356
50 anni e più	16.685	16.366	319
Non classificato	-	242	-242
Totale economia (a)	69.140	68.000	1.140
2020	Valori assoluti		
15-24 anni	11.065	11.267	-202
25-29 anni	8.606	8.508	98
30-39 anni	14.488	14.499	-11
40-49 anni	15.776	15.563	213
50 anni e più	16.506	16.117	389
Non classificato	1	187	-186
Totale economia (a)	66.442	66.141	301
2021/2020	Variazioni percentuali annuali		
15-24 anni	9,4	4,3	
25-29 anni	7,4	8,0	
30-39 anni	5,5	3,3	
40-49 anni	0,3	-0,6	
50 anni e più	1,1	1,5	
Non classificato	-100,0	29,4	
Totale economia (a)	4,1	2,8	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ
IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2019-2021, valori assoluti**



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

L'importanza del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una storica vexata quaestio, vista l'aleatorietà del numero delle chiamate e delle ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti generalmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente, non si deve tuttavia cadere nell'eccesso opposto di trascurare il ruolo di questa tipologia lavorativa, sicuramente precaria ma diffusa, in particolare nel settore dei servizi, segnatamente nel terziario commerciale e nel turismo (Tavole 14 e 17). È opportuno segnalare, a tale proposito, che nel triennio 2017-2019 in Provincia di Ferrara si è avuta una crescita straordinaria delle assunzioni e delle posizioni di lavoro intermittente, riportando il ricorso a questi contratti sui livelli massimi del 2012 (Figure 10 e 17), dovuti probabilmente alla sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (i voucher, in primo luogo). La fortissima crisi determinata dall'epidemia di COVID-19 si è abbattuta sul lavoro intermittente e sul lavoro nel settore turistico con ricadute, se possibile, peggiori rispetto a quelle già particolarmente gravi, registrate per il lavoro a tempo determinato (non intermittente) e nella generalità dei servizi (Tavole 14, 15 e 17).

Nel 2020 le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente in Provincia di Ferrara hanno registrato una caduta del 13,5% e quelle nel settore turistico (intermittenti e non) del 26,1%, con la conseguente perdita su base annua di 542 e 875 posizioni dipendenti rispettivamente – una riduzione, come si è scritto precedentemente, che non è in grado di stimare compiutamente la diminuzione dell'input di lavoro di carattere stagionale. Nel 2021 non c'è stato il pieno recupero delle posizioni perse, con un saldo positivo significativo sia per il lavoro intermittente (352 unità) sia per il settore turistico (750 unità, di cui 362 attribuibili al lavoro intermittente e 388 al lavoro dipendente); questo recupero è stato reso possibile da una grande dinamicità delle attivazioni (17,2% e 33,8% rispettivamente) che sono tornate sui livelli pre-pandemici: il 2019 è stato un anno record per i flussi di lavoro intermittente, mentre in ambito turistico, l'anno con il maggior numero di attivazioni si conferma il 2018 (Figure 17 e 19).

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato¹⁴ da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato in seguito all'entrata in vigore del Dlgs 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, ad eccezione di alcune particolari fattispecie¹⁵. Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che risentono, ormai dal 2016, di una sostanziale stagnazione dopo aver subito un inesorabile ridimensionamento dall'inizio della serie storica. A Ferrara, i flussi relativi al lavoro parasubordinato nel 2021 (1.289 attivazioni e 1.237 cessazioni) tornano sui livelli del 2017, superiori a quelli minimi del biennio 2018/19, dando luogo ad una modesta crescita di posizioni lavorative pari a 52 unità (Figura 18). Il ruolo del lavoro parasubordinato si conferma marginale all'interno del mercato del lavoro ferrarese, limitando il proprio utilizzo, quasi interamente, alle attività dei servizi alle imprese (Tavola 16).

¹⁴ Sono comprese in tale tipologia il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

¹⁵ Il Dlgs 81/2015 ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali: stabilì il superamento del Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno; dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non fu più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che furono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del job sharing; restando salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2021	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4	2	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	79	83	-4
Costruzioni (sezione F)	49	56	-7
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	2.930	2.582	348
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.875	2.862	13
Totale economia (a)	5.937	5.585	352
2020	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	7	5	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	100	104	-4
Costruzioni (sezione F)	51	44	7
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	2.056	2.406	-350
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.851	3.048	-197
Totale economia (a)	5.065	5.607	-542
2021/2020	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-42,9	-60,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-21,0	-20,2	
Costruzioni (sezione F)	-3,9	27,3	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	42,5	7,3	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	0,8	-6,1	
Totale economia (a)	17,2	-0,4	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI FERRARA.

I Trim. 2022, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2021 - dicembre 2021)			
Attivazioni	3.159	2.778	5.937
Cessazioni	2.797	2.788	5.585
Saldo (b)	362	-10	352
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.003	1.158	2.162
Cessazioni	947	760	1.707
Saldo (c)	56	399	455

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2021	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	11	8	3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	26	25	1
Costruzioni (sezione F)	11	11	0
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	52	54	-2
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.189	1.139	50
Totale economia (a)	1.289	1.237	52
2020	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	7	7	0
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	19	24	-5
Costruzioni (sezione F)	11	7	4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	31	30	1
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.035	970	65
Totale economia (a)	1.103	1.038	65
2021/2020	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	57,1	14,3	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	36,8	4,2	
Costruzioni (sezione F)	0,0	57,1	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	67,7	80,0	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	14,9	17,4	
Totale economia (a)	16,9	19,2	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2021	Valori assoluti		
Attivazioni	7.581	3.159	10.740
Cessazioni	7.193	2.797	9.990
Saldo (b)	388	362	750
2020	Valori assoluti		
Attivazioni	5.867	2.157	8.024
Cessazioni	6.358	2.541	8.899
Saldo (b)	-491	-384	-875
2021/2020	Variazioni percentuali annuali		
Attivazioni	29,2	46,5	33,8
Cessazioni	13,1	10,1	12,3

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2021, valori assoluti

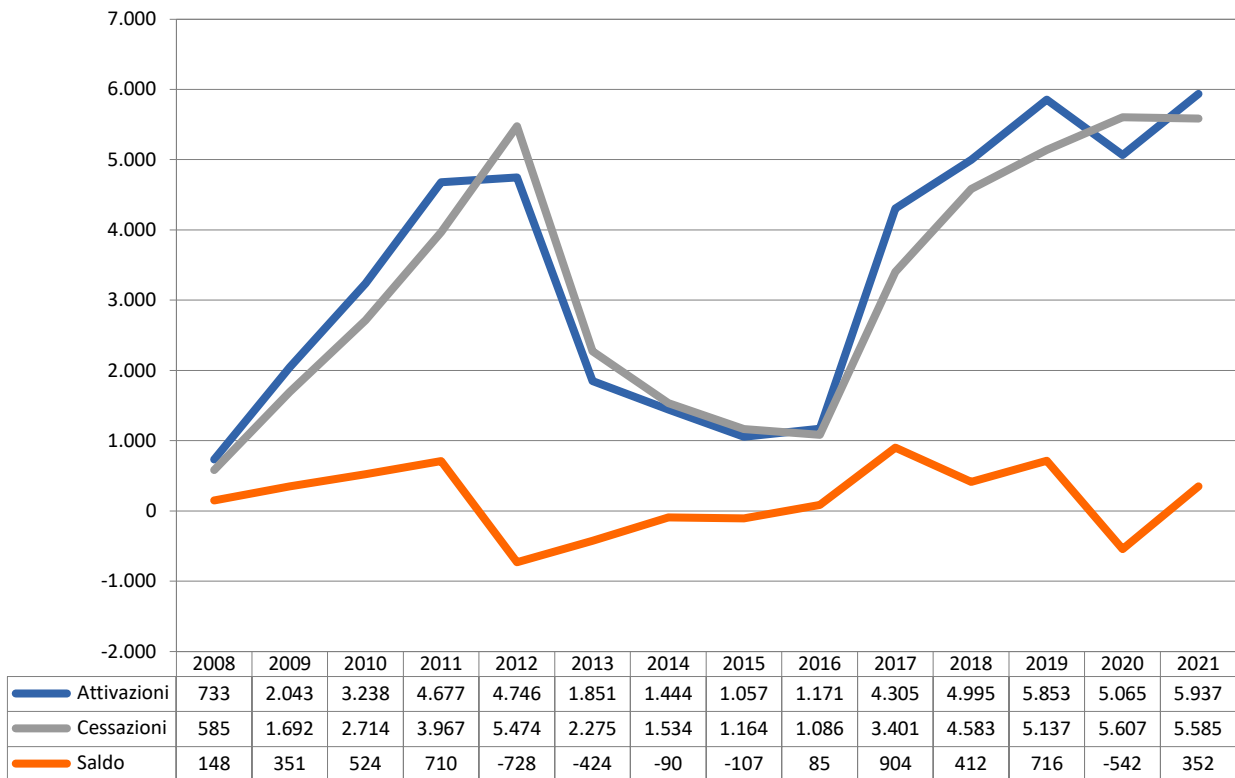


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2021, valori assoluti

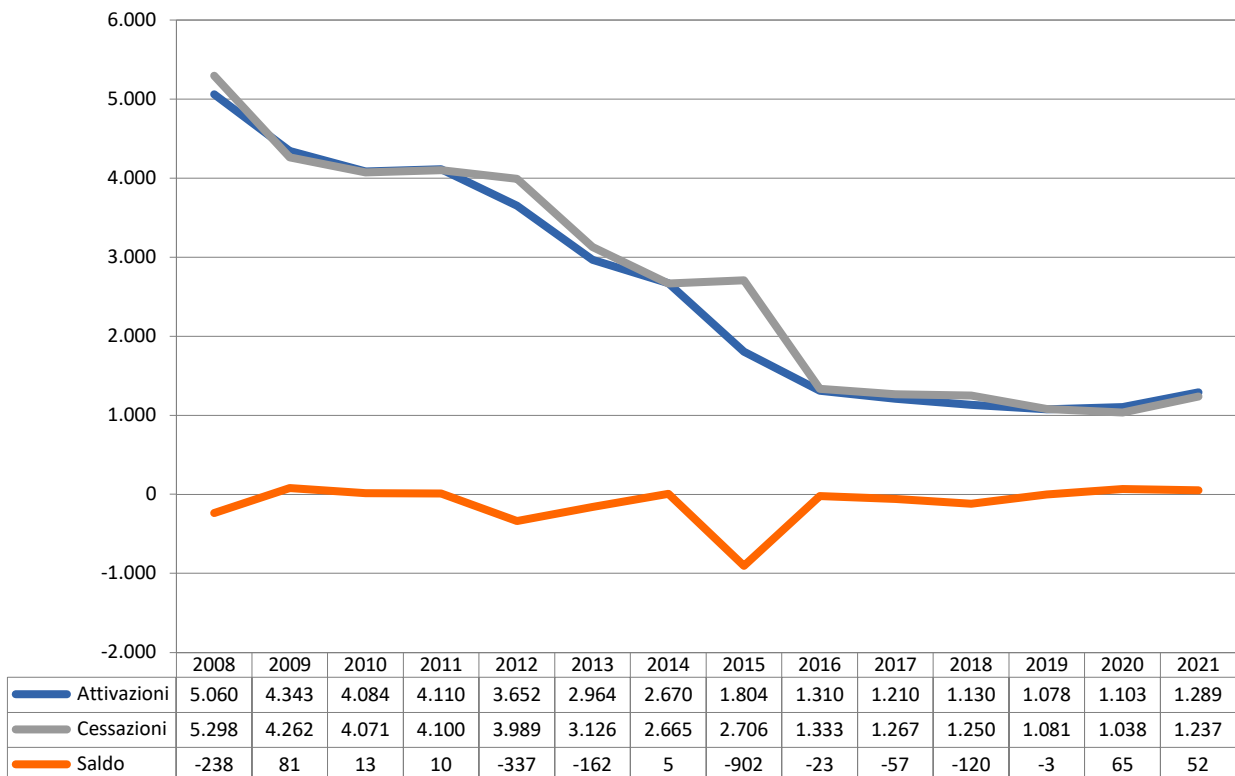
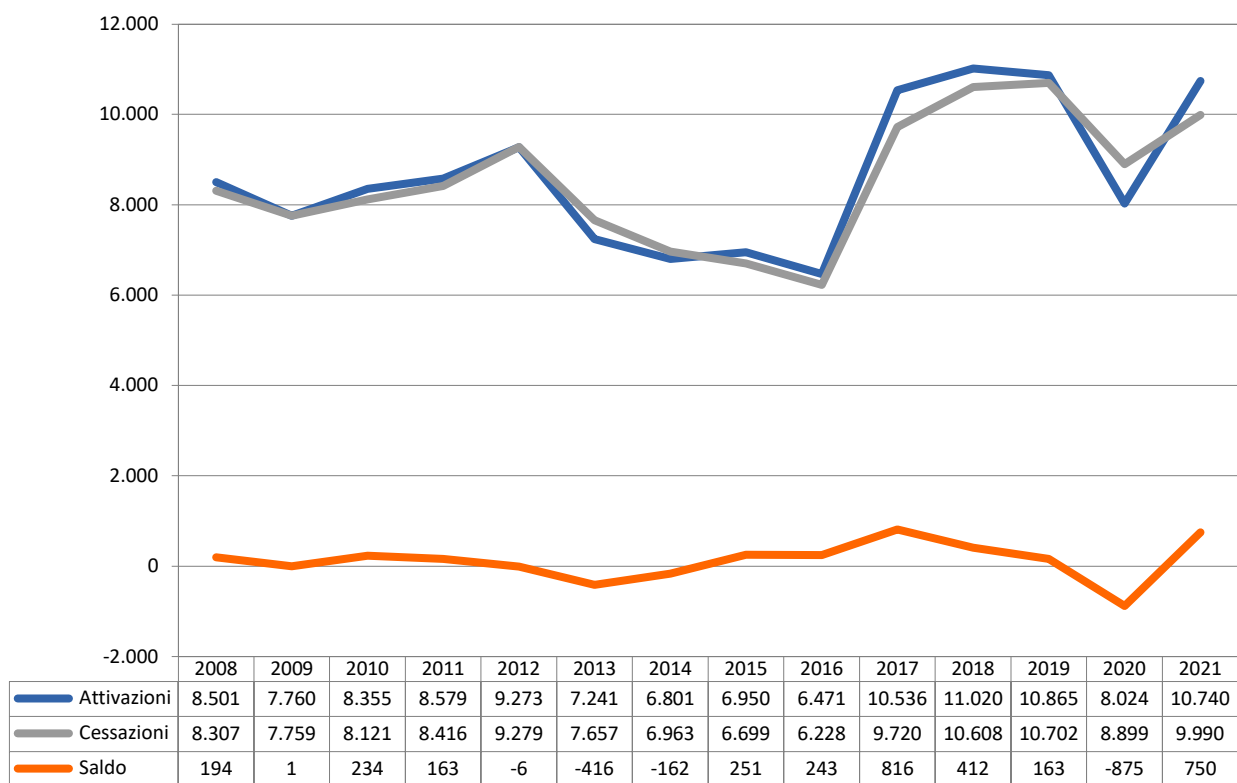


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2021, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Gli indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro, rappresentati dalle informazioni sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni di fonte INPS (Tavola 18 e Figura 20), nell'anno investito dalla pandemia di COVID-19, sia per quanto riguarda la Provincia di Ferrara, sia l'Emilia-Romagna ed il resto del Paese, hanno probabilmente risentito in modo eccessivo della crisi, rendendo quasi inutile se non impossibile, per motivi diversi, il confronto in serie storica. Nel 2021 le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate complessivamente in provincia, quasi 7 milioni, anche se decisamente inferiori a quanto autorizzato nel 2020 (15,4 milioni), restano comunque ancora di molto superiori quelle dell'anno pre-pandemico, il 2019, dove si superarono di poco 2 milioni di ore. La cassa integrazione ordinaria ha pesato per il 66,5% delle ore totali (pari a 4,6 milioni), i trattamenti in deroga rappresentano una quota del 28,4% (2 milioni) e la gestione straordinaria il restante 5,1%.

Il settore industriale (industria in senso stretto e costruzioni) assorbe la quota maggioritaria delle ore di cassa integrazione autorizzate complessivamente nel biennio 2020/21 in provincia di Ferrara (rispettivamente, 68,5% e 63,5%). Per un quadro completo degli ammortizzatori offerti alle imprese locali, occorre però segnalare che a livello regionale (non sono disponibili dati con il dettaglio provinciale) il numero di ore di Fondi di solidarietà, pari a 77,8 milioni nel 2021, è al contrario destinato in gran parte alle imprese del settore commercio, alberghi e ristoranti (72,9 milioni).

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), è rilasciata dalle persone non occupate e che sono immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro. Tali dati rappresentano una stima della «disoccupazione amministrativa» e permettono l'analisi della composizione del flusso degli utenti che si rivolgono ai Centri per l'impiego.

Gli utenti che si sono rivolti ai servizi territoriali nel corso del 2021 in provincia di Ferrara, pari a 4.877 unità, sono il 18,9% in meno di quanti si sono recati presso i Centri per l'Impiego rispetto allo scorso anno (6.010 persone), anno in cui l'utenza si era già molto ridotta (-35% rispetto al 2019), causa le forzate limitazioni all'attività «in presenza» imposte anche ai Centri per l'impiego (Tavola 19). Tali vincoli hanno sicuramente impattato in modo negativo sulla fascia più «debole» dell'utenza, maggiormente ostacolata dal *digital divide*, andamento che riflette, comunque, un fenomeno di forte «scoraggiamento» della ricerca di lavoro, ampiamente riscontrati dalla RFL a livello nazionale e regionale e nell'ultimo biennio anche in Provincia di Ferrara. In questo flusso di utenti resta maggioritaria la componente femminile (57,7%) - percentuale in aumento rispetto al 2020 - e significativa quella straniera (28,6%), mentre la quota complessiva degli utenti nelle classi di età 15-24 anni (19,7%) e 25-29 anni (11,6%) riflette l'importanza e l'attualità del fenomeno della disoccupazione giovanile.

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2020-2021, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2021				
Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	8.319	8.319
Industria in senso stretto	4.300.996	109.008	3.199	4.413.203
Costruzioni	180.363	-	-	180.363
Commercio, alberghi e ristoranti	10.563	153.419	1.499.868	1.663.850
Altre attività dei servizi	130.575	91.542	463.676	685.793
Totale economia	4.622.497	353.969	1.975.062	6.951.528
2020				
Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.574	-	14.465	22.039
Industria in senso stretto	9.507.720	1.013.013	10.308	10.531.041
Costruzioni	908.213	-	3.804	912.017
Commercio, alberghi e ristoranti	103.236	107.132	2.354.760	2.565.128
Altre attività dei servizi	449.593	428	901.828	1.351.849
Totale economia	10.976.336	1.120.573	3.285.165	15.382.074
2021/2020				
Variazioni percentuali				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-100,0	0,0	-42,5	-62,3
Industria in senso stretto	-54,8	-89,2	-69,0	-58,1
Costruzioni	-80,1	0,0	-100,0	-80,2
Commercio, alberghi e ristoranti	-89,8	43,2	-36,3	-35,1
Altre attività dei servizi	-71,0	21288,3	-48,6	-49,3
Totale economia	-57,9	-68,4	-39,9	-54,8

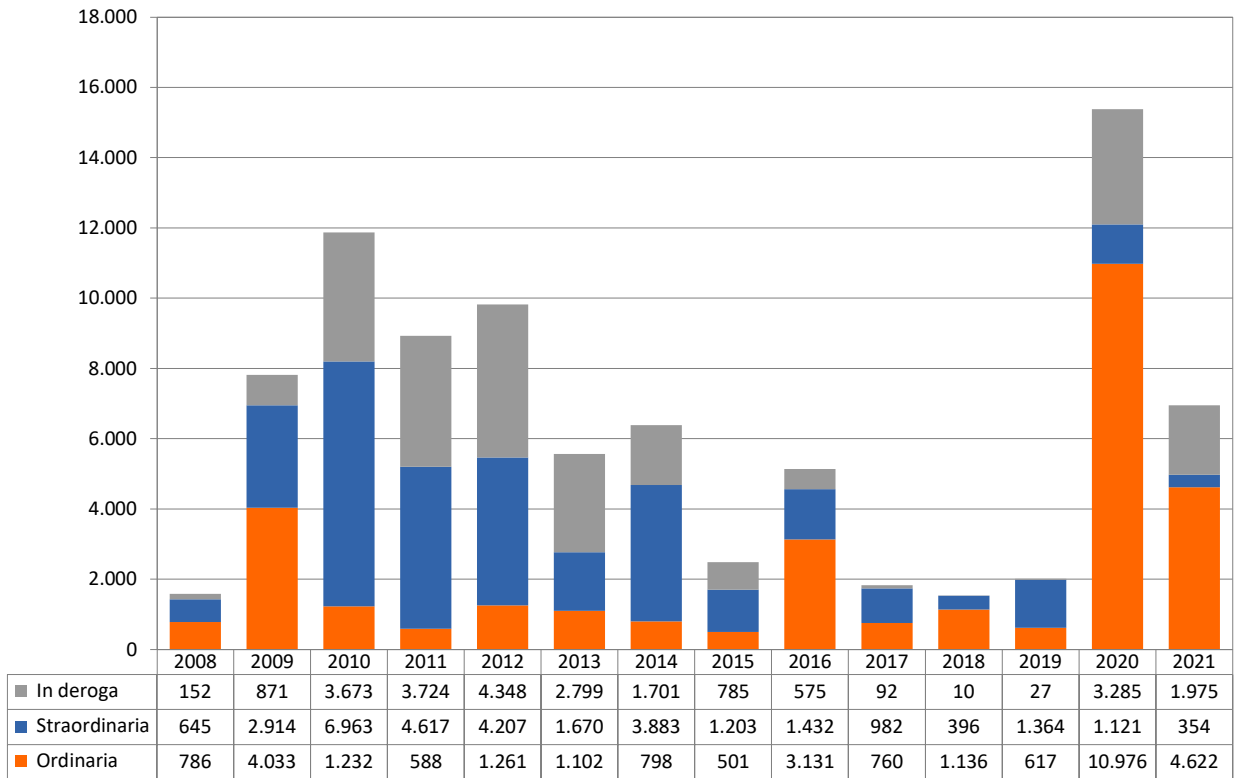
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2021	2020	2021/2020
Genere	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Maschi	2.063	2.683	-23,1
Femmine	2.814	3.327	-15,4
Totale	4.877	6.010	-18,9
Cittadinanza	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Italiani	3.480	4.445	-21,7
Stranieri	1.397	1.565	-10,7
Totale	4.877	6.010	-18,9
Età	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
15-24 anni	961	1.012	-5,0
25-29 anni	568	818	-30,6
30-49 anni	1.849	2.391	-22,7
50 anni e più	1.499	1.789	-16,2
Totale	4.877	6.010	-18,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE
IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2021, valori assoluti (in migliaia)**



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A ad U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)¹⁶

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2021: <https://www.istat.it/it/archivio/267726>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto Legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

¹⁶ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A ad U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti «in deroga» i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variatione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati stagionalizzati.

Variatione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.